IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 153.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO
Num. arretrato cent. 10

Sabato, 4 Giugno 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le nostre appendici

Domani, cominceremo a pubblicare

Il tamburino di Montmirail

ROMANZO DI

F. DU BOISGOBEY

E' una delle opere più riuscite di quest'illustre scrittore, così simpatico e popolare ai nostri lettori. Vi campeggia la grande figura di Napoleone I, intorno a cui si raccolgono i personaggi storici e fittizi dell'azione eminentemente drammatica, nel grande quadro che ha per sfondo le ultime vicende della potenza imperiale.

E' un romanzo di guerra e di passione: una storia d'amore puro e gentile fra le violenze epiche dei campi di battaglia e delle cospirazioni occulte.

Il grido di guerra

" Politicamente il nuovo ministero conta 0×0=0.

" Il gabinetto dimissionario rappresentava l'immobilità per le tendenze opposte che lo dominavano: il nuovo rappresenta nulla.

" Su quali forze potrà fare assegnamento? Non sulla destra, che perde una garanzia nel Visconti-Venosta: non sulla sinistra, che vede eliminato lo Zanardelli: non sui *Centri* che non hanno alcun autorevole rappresentante nel gabinetto.

" Si comprende che un uomo di Stato provochi una crisi per rinforzarsi, ma non si comprende che la provochi per indebolirsi.

Questo modo di ragionare, o meglio di sragionare, del *Popolo* di Torino, comune del resto a qualche altro giornale, merita di esser rilevato, perchè il pubblico intelligente possa giudicare da quali criteri *elevati* muovono i nostri gruppi e gruppetti nel fare l'opposizione.

Di ciò che possa o voglia fare il nuovo Ministero, ossia del programma, dell'indirizzo, dei provvedimenti che si propone di attuare per risanare la situazione, niente: diguisachè, dato che il nuovo Gabinetto riuscisse, per quanto non composto di prime figure, ad escogitare provvedimenti efficaci, a stabilire un buon indirizzo, a concretare, in una parola, un programma di governo rispondente alla situazione e alla coscienza della maggioranza del popolo italiano, tutto questo conta nulla: 0 × 0 = 0.

La destra deve abbatterlo perchè ha perduto l'on. Visconti-Venosta; la sinistra deve combatterlo, perchè è uscito Zanardelli: i centri devono soffocarlo perchè non sono autorevolmente rappresentati.

Come si vede, in Italia non si fa più questione di cose e d'interessi del paese. Purchè un ministero sia composto di figure notevoli dei vari gruppi, non importa che sia condannato per le opposte tendenze all'immobilità — come dice lo stesso foglio torinese parlando del cessato gabinetto — non importa che lasci correre l'acqua per la china o s'addormenti: destra, sinistra e centri debbono sostenerlo egualmente, perchè ai tempi nostri il *vero* governo non si giudica più dalle opere, bensì dalle persone, in quanto rappresentino i diversi gruppi e gruppetti.

Naturalmente con 10 Ministri, i quali si eliminino a vicenda per opposte tendenze, si ha un Governo che si riduce a zero nei rispetti del paese, ma questo non monta: quando i 10 rappresentano dieci gruppi o gruppetti di amici e clienti si ha il più grande Ministero di questo mondo.

Il *Popolo* torinese dice che si capisce l'uomo di Stato il quale provoca una crisi per rinforzarsi e non per indebolirsi; come se fosse proprio l'on. Rudinì, quegli che, dopo essersi affannato dieci giorni e dieci notti per evitarla, ha provocata la crisi.

L'on. Rudinì — tanto per metter le cose a posto — ha certo avuto il torto di credere che facendo una politica parlamentare non ripulsiva contro i gruppi estremi, sarebbe riuscito ad attrarre nell'orbita i cavallottiani ed a paralizzare l'azione intralciante e deleteria delle altre due pattuglie.

Si è sbagliato; perchè a Montecitorio quei gruppi si sono bensì mostrati alquanto rimessivi, ma la loro remissione a Roma era un artificio per coprire la continuazione della propaganda che gli apostoli minori ed i discepoli proseguivano nelle provincie.

Ma se l'on. Rudinì ebbe torto di credere possibile ciò che altri tentarono invano prima di lui, bisogna pur convenire che vi ha riparato da uomo di Stato, di fronte allo scoppio della ribellione e dopo.

Infatti, quando lo scoppio avvenne, e sarebbe avvenuto egualmente sotto qualunque Ministero, l'on. Rudinì comprese ad un tratto tutta la gravità della situazione e dopo aver soffocata la rivolta con energia e risolutezza insuperabili, si tracciò un nuovo indirizzo o programma di governo, rispondente alla grave situazione nuova, che i fatti hanno purtroppo rivelata.

Le tendenze opposte delle due più spiccate figure del gabinetto non consentirono l'accordo, indi la crisi. Che cosa doveva fare l'on. Rudinì?

Tentare l'attuazione del nuovo programma con più modesti, ma più conciliabili collaboratori.

Ora che cosa vuole l'Opposizione? Che cosa pretendono i gruppi ed i gruppetti, discordi fra di loro e impotenti, come disse Torraca, a formare il più effimero dei ministeri?

Vogliono l'ostracismo dell'on. Rudinì! questo è il grido di guerra. E perchè l'ostracismo? Per l'indirizzo precedente? Ma in questo caso sarà lecito chiedere ai capi dei gruppi e gruppetti come mai non siano insorti, anzi non abbiano detto verbo, sull'indirizzo della politica, che la Camera ha sempre approvato?

Oppure l'ostracismo l'ha meritato per la repressione pronta e severa, colla quale è riuscito a comprimere moti, tumulti e rivolte? Sarebbe ridicolo, perchè molti di loro, francamente, non sarebbero stati capaci o non avrebbero avuto il coraggio di assumere le gravi responsabilità, che egli, senza esitare, ha assunte.

L'ostracismo adunque non può riferirsi che ai provvedimenti che si propone di prendere il nuovo Ministero per risanare la situazione.

Ma in questo caso la guerra che si muove al Ministero somiglia di molto a quella provocata dagli Stati Uniti, i quali quando si accorsero che la Spagna si metteva davvero sulla buona via per eliminare le cause periodiche della perturbazione di Cuba, hanno preso un pretesto qualunque per saltarle addosso.

Se non che, come l'opinione pubblica europea ha sorretto e sorregge colle sue simpatie — non potendo far altro — la Spagna, il buon senso e il patriottismo della grande maggioranza degl'italiani sorreggerà il Ministero — se farà bene — contro tutti gli assalti ingiustificati dei gruppi e gruppetti parlamentari.

Politica e Diplomazia

Berlino, 3, ore 14,30 — Circa il viaggio dell'imperatore Guglielmo in Terra Santa si annuncia che si è rinunciato a sbarcare a Jaffa. Se il tempo sarà buono anzichè colla ferrovia si andrà sino a Gerusalemme in carovana accampando per mancanza di alloggi, sotto le tende.

Si visiteranno tutte le località più interessanti, compresi Damasco e Beiruth.

L'imperatrice accompagnerà l'imperatore.

Buenos-Ayres — Il *Diario* dice che il Chilì sta negoziando in Germania per un prestito di 80 milioni di marchi da garantirsi sui depositi di nitrato di Jquique e Tarapaca.

Londra — Secondo un telegramma da Berlino al *Daily News* i negoziati ora in corso tra la Francia e la Spagna non avrebbero rapporto alle Filippine ma al Marocco. Si tratterebbe di concludere un trattato di affitto per cui la Francia presterebbe i denari alla Spagna in cambio della occupazione di alcuni punti importanti.

Parigi — In seguito alle dimissioni del signor André Lebon, l'*interim* del Ministero delle colonie è stato assunto dal signor Hanotaux ministro degli affari esteri.

Parigi — Da Monaco (Principato) si annunzia l'arrivo colà del duca Carlo Teodoro di Baviera colla duchessa e le figlie principesse Sofia, Elisabetta e Maria Gabriella.

La situazione in Serbia

Belgrado, 3. — L'*Odjek*, organo del partito radicale e del signor Pachitch, annunzia che, di fronte alle illegalità commesse dal Ministero Vladan Georgevitch alla Scupcina, il partito radicale rinuncia a prender parte alle elezioni e indirizzerà un manifesto alla Corona e alla nazione per protestare contro tali illegalità finora senza esempio, perfino in Serbia.

Giudizi dall'estero

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 3, ore 16.20 — Il *Gaulois* loda l'on. Di Rudinì. Accoglie bene il nuovo Ministro degli affari esteri marchese Cappelli.

Dice essere assurdo pretendere la rottura della Triplice alleanza.

Vienna, 3, ore 16.45 — La *Neue Freie Presse* dedica un articolo simpatico all'on. Cappelli. Rileva che il nuovo ministro è fautore convinto della triplice alleanza senza essere avversario della duplice.

Il giornale riproduce un estratto della lettera dell'on. Cappelli pubblicata nello scorso novembre nella *Nuova Antologia* ed aggiunge:

" Queste interessanti ed importanti parole, che si possono riguardare come il programma del nuovo ministro, saranno apprezzate all'estero. „

Anche altri giornali si compiacciono della nomina dell'on. Cappelli a ministro degli esteri; pubblicano dei cenni biografici e riproducono i passi essenziali della lettera all'*Antologia*.

La guerra per Cuba

Dalla Spagna

(S) **Madrid**, 3. — Si conferma ufficialmente che il trasporto *Alfonso XIII* si trova a Portorico, ove ha sbarcato viveri.

Quindi è insussistente la voce che esso fosse stato catturato dalla nave degli Stati Uniti *Saint-Paul*.

(S) **Madrid**, 3. — Il cardinale Rampolla ha telegrafato i ringraziamenti del Papa pel voto del Senato in seguito all'azione tentata da S. S. per mantenere la pace fra la Spagna e gli Stati Uniti.

(S) **Madrid**, 3 — Polo de Bernabé è stato nominato Sottosegretario di Stato al Ministero degli affari esteri.

Polo de Bernabé era ministro spagnuolo a Washington al momento dello scoppio delle ostilità.

Da Cuba.

(S) **L'Avana**, 3 — Tre cannoniere spagnuole entrarono nel porto di Cienfuegos scortando bastimenti carichi di viveri.

Gli insorti attaccarono recentemente il forte Loma Cruz presso Holguin e furono respinti lasciando 68 morti.

Dagli Stati Uniti.

Nuova York, 3. — Il corpo spedizionario contro gli spagnuoli sarà diviso in due: uno, al comando dei generali Brooke e Lee, sarà diretto su Portorico; l'altro, comandato dal generale Shafter, sarà inviato a Santiago. Prima però di partire la doppia spedizione attenderà l'esito definitivo delle operazioni navali ingaggiate davanti a Santiago.

— Si ha da Manilla che riesce impossibile all'ammiraglio Dewey di tentare di occuparla prima dell'arrivo dei rinforzi che sono attesi pel 15 corrente.

Vengono segnalate manifestazioni antinglesi a Manilla.

Gli spagnuoli per fortificare Manilla hanno fatta venire tutta l'artiglieria dall'interno. Hanno poi anche messa una taglia di 25,000 dollari sul capo degl'insorti Aguinaldo.

— Il generale Merrit è stato nominato comandante del corpo di spedizione alle Filippine.

Il Governo americano ha deciso d'immettere un cavo sottomarino da S. Francisco di California a Manilla toccando Honolulu.

ALTRO COMBATTIMENTO.

(S) **New York**, 3. — Secondo un dispaccio da Porto Principe all'*Evening World*, le navi della flotta degli Stati Uniti ricominciarono, ieri mattina, a bombardare i forti di Santiago di Cuba e 3000 insorti attaccarono simultaneamente Santiago.

Il combattimento continua sanguinoso.

(S) **Londra**, 3. — Lo *Standard* ha da Key-West: la cannoniera degli Stati Uniti, *Leyden*, distrusse, martedì scorso, due blockhaus a Cardenas.

Dalla Francia.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 3, ore 18.45 — Circolano voci sulla possibile conclusione della pace tra la Spagna e gli Stati Uniti.

Il *Laffan Bureau* dice che l'ammiraglio americano Sampson si prepara a forzare l'entrata del porto di Santiago.

Una sconfitta dell'ammiraglio spagnuolo Cervera potrebbe essere l'inizio della conclusione della pace.

Un giudizio di Visconti-Venosta.

Secondo l'*Imparcial* di Madrid, al quale naturalmente lasciamo la responsabilità, l'ex-ministro Visconti-Venosta, intrattenendosi con un pubblicista (caso assai raro), avrebbe dichiarato che la guerra fra la Spagna e gli Stati-Uniti non terminerà per l'intervento di alcuna potenza, nè per l'azione combinata di qualcuna fra esse. L'Europa potrà soltanto intervenire quando uno dei belligeranti lo chieda. Crede poi il Visconti-Venosta che non abbia fondamento la voce di trattative fra la Spagna e la Francia, perchè questa si comprometterebbe di fronte alle altre potenze.

La situazione in Francia.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 3, ore 16.20' — I giornali, a proposito delle sedute di ieri l'altro e di ieri, temono che nessun presidente riuscirà a dominare la prepotenza dei socialisti alla Camera.

Parigi, 3, ore 18.45 — Le elezioni contestate sono oltre 100. Si prevedono in proposito discussioni vivaci alla Camera e molti annullamenti.

Nel Sudan

(S) **Cairo**, 3. — Si assicura che gli anglo-egiziani riprenderanno tra breve la campagna del Sudan.

(S) **Londra**, 3. — Il *Times* dice che una brigata composta di quattro battaglioni di fanteria, partirà per l'Alto Nilo.

Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Si conferma che Ras Maconnen con 50,000 uomini è giunto, nello scorso marzo, sul Nilo.

(S) **Londra**, 3. — Una forte brigata inglese farà parte della spedizione anglo-egiziana su Khartum.

La spedizione sarà composta in tutto di 20,000 uomini.

Si crede che essa giungerà a Khartum ai primi di ottobre.

Si dice che i Dervisci abbiano sgombrato Shabluka, che è la più forte posizione fra Berber e Khartum e che il Califfa concentri le sue forze presso Omdurman.

Gibuti — Si annunzia ai giornali francesi che Leontief, desideroso di giungere al più presto possibile presso il Negus è partito di là e deve essere arrivato ad Harrar, in viaggio per Adis Abeba.

Secondo il giornale egeziano *El Akram*, il governo del Kedive avrebbe intenzione di vendere le nuove ferrovie del Sudan a un sindacato britannico, presieduto dal noto Cecil Rhodes.

La trasformazione
dell'artiglieria da campagna

E' una delle incognite, che la scienza balistica non ha ancora risoluto intieramente nel campo teorico; è una delle questioni, forse la maggiore, dopo la trasformazione delle armi portatili, che l'amministrazione della guerra deve studiare e definire, con il doppio intento di provvedere alle esigenze militari senza aggravare soverchiamente la finanza.

L'adozione delle polveri bianche, che ha consentito un notevole accrescimento della potenza del fucile, ha necessariamente avuto il contraccolpo sul cannone, il quale, per conservare la sua superiorità, come arma da tiro ad azione lontana, ha dovuto studiare il modo di aumentare la sua potenza, il suo raggio d'azione, la rapidità del suo tiro.

Gli studii al riguardo furono impresi presso tutti gli eserciti; due soli però hanno finora — il francese ed il tedesco — affrontato il grosso problema del rinnovamento del loro materiale di artiglieria da campagna. Ma l'esempio ne dovrà essere seguito anche dagli altri eserciti, se non vorranno rimanere in uno stato di pericolosa inferiorità.

I risultati ottenuti dalla trasformazione in Francia ed in Germania, per la quale i milioni spesi sommano a centinaia, sono riassunti dal colonnello Mariani in un suo accurato studio, che vide la luce testè, come in appresso:

" Aumento di 1/3 ad 1/4 nella forza viva iniziale del proiettile dovuto essenzialmente ad incremento di velocità, perfezionamento dei congegni di otturazione e di punteria: migliorie nelle munizioni, forte riduzione di rinculo „.

L'Italia non poteva non tenere conto di questo esempio degli altri; indi anche nel nostro esercito studi ed esperimenti si sono succeduti per trarne quella soluzione media, che facesse cessare la forte disparità creata a danno delle nostre artiglierie senza troppo salassare i contribuenti.

Se si dovesse cambiare tutto il materiale delle 290 batterie, che armano il nostro esercito campale, provvedendo anche alle riserve e fornendo ogni pezzo del quantitivo di munizione bisognevoli, la spesa ammonterebbe a 72 milioni.

Ma il colonnello Mariani crede che la spesa potrà essere diminuita di molto, limitando per ora la trasformazione al minore dei calibri (batterie da cent. 7) e migliorando il maggiore (batterie da cent. 9) sì da renderlo capace di una celerità di tiro, la quale si accosti a quella attribuita ai cannoni francesi e tedeschi, che si suppone di 6 o 7 colpi al minuto.

Per la rinnovazione del materiale da 7, che conta più di 25 anni di servizio ed al quale fu richiesto un bel giorno uno sforzo di un quarto superiore a quello per cui era stato costruito, il colonnello Mariani prevede una spesa dai 16 ai 18 milioni; per il miglioramento del materiale da 9, che, salvo errore, è già in corso, basteranno pochissimi milioni, ai quali provvedono fin d'ora gli stanziamenti ordinari del bilancio. Laonde, nel rapporto della finanza, il maggiore credito per il bilancio della guerra potrebbe essere contenuto in una somma relativamente piccola.

I nuovi cannoni francesi e tedeschi sparano da 6 a 7 colpi al minuto; i nostri cannoni da 9 ne sparano appena 2. La inferiorità è enorme onde bene a ragione il colonnello Mariani osserva che per uscire vittoriosi in un conflitto, contro un nemico che disponesse di cannoni a tiro rapido come lo sono i francesi ed i tedeschi, dovremmo attribuire alla fortuna un coefficiente troppo elevato.

Il materiale da 9 trasformato, come suggerisce il Mariani, non potrà lottare col materiale nuovo per raggi di campo d'azione e per celerità di trasporto, ma lo avvicinerà di molto per rapidità di tiro, che è la cosa più essenziale. Imperciocchè se ad un soldato andrete a dire che il suo cannone estrinseca 100 dinamodi di forza invece di 80, che tira utilmente fino a 6000 metri anzichè, a 5000, che può essere trainato da due pariglie anzichè da tre, egli quasi certamente non vi comprenderà; in ogni modo non si commoverà come di cosa che non lo tocca. Ma se invece gli direte che il suo cannone spara otto colpi nel tempo che quello dell'avversario ne spara due, egli si sentirà compreso della propria superiorità ed andrà fiducioso incontro ai perigli della battaglia; come vi andrebbe disanimato, se l'inversa notizia gli fosse comunicata.

Naturalmente anche questo sistema di ricostituzione graduale del materiale ha il suo contro, ma questo contro non soverchia il prò, anzi gli rimane molto al disotto. Non ci addentreremo, come ha fatto il colonnello Mariani, in questa indagine, che per la maggioranza dei nostri lettori avrebbe un interesse assai mediocre, causa il suo carattere tecnico, ci limitiamo a rilevare con lui che il sistema del rinnovamento per gradi del materiale di guerra evita i grandi flussi e riflussi economici, i quali mettono a dura prova le finanze di uno Stato e le industrie.

L'urgenza e la mole del lavoro obbligano la finanza a fornire in breve periodo i milioni a centinaia, l'industria ad arruolare gli operai a migliaia. Dividendo il medesimo lavoro in un medesimo numero di anni, si alleggerisce lo sforzo della finanza e si evita il danno di abbandonare sul lastrico, ad opera compiuta, migliaia di operai.

Dogane e privative.

L'*Opinione* rileva che nel pubblicare ieri i prodotti a tutto maggio delle dogane e privative siamo caduti in due lievi inesattezze.

Non ci fermiamo sulla prima, perchè, come la stessa *Opinione* rileva, dovuta ad uno spostamento di cifre nella composizione, per il quale fu dato ai *sali* ciò che era dei *tabacchi* e viceversa.

Della seconda, che cioè nella cifra indicata nei proventi dei tabacchi e dei sali non si è tenuto conto dei proventi diversi (canoni di rivendite ecc.), che pure sono compresi nelle previsioni, prendiamo atto, ma la colpa dell'inesattezza non è nostra, perchè queste cose si potranno sapere al Ministero del Tesoro, ma non risultano dai bilanci di previsione e di assestamento, i soli documenti contabili ai quali noi potevamo attingere.

Del resto, tanto meglio se la piccola differenza in meno che noi abbiamo preveduta per codesti proventi alla chiusura dell'esercizio sparirà o si convertirà in un civanzo.

L'Europa nell'Estremo Oriente.

I giornali di Londra annunziano che il colonnello Lewis doveva partire ieri (3) per Wei-Hai-Wei ... accompagnato da due capitani del ... topografi.

Politica estera

Se il problema che nell'ora attuale preme maggiormente sul paese è quello della politica interna, cui si connette la politica economica, non per questo scema d'importanza l'indirizzo nella politica estera.

L'atmosfera dell'Europa, sebbene non sia stata alterata dalla guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti, della quale tuttavia i gabinetti delle grandi potenze sono tenuti a seguire con attenzione lo svolgimento, non è più così pura ed ossigenata come sei mesi addietro.

Nessun sintomo serio esiste di probabili conflitti a breve o prossima scadenza, ma nell'Estremo Oriente ed altrove sono sorte delle divergenze, le quali col tempo e colla flemma — tanto più che le divergenze riflettono più specialmente le potenze nordiche — molto probabilmente si appianeranno, ma intanto quell'accordo cordialmente pacifico, che si era stabilito nel concerto europeo ai primordii della questione d'Oriente e che aveva rinfrancato gli animi, assicurando per lungo periodo un orizzonte senza la possibilità di punti neri, non è più quello.

La necessità quindi di una maggiore, costante vigilanza dall'alto dell'Osservatorio s'impone e per quanto l'Italia sia fra le grandi potenze quella che ha minor somma d'interessi diretti nelle questioni a risolvere, tuttavia non può a meno di tener armato il telescopio.

Senza dubbio è una grande fortuna per noi che l'asse della triplice sia fisso e la nostra bussola rimanga inalterabile dalle facili mutazioni nel Governo, cui pur troppo andiamo soggetti per cause interne, onde da questo lato è quasi superfluo chiederci quale possa essere l'indirizzo che seguirà il successore dell'on. Visconti-Venosta.

Egli ha tuttavia fatto bene a confermare la sua volontà di seguire le traccie che la grande autorità ed esperienza del Visconti ha marcate in questi due anni e per completare, se mai fosse utile, questa sua conferma coi criteri direttivi, ai quali egli s'ispirerà per matura e profonda convinzione nel nuovo ufficio, riportiamo la conclusione della lettera, pubblicata tempo addietro per chiarire i concetti che hanno guidato in passato ed ai quali s'informerà anche sotto di lui la politica estera dell'Italia.

" Se allato alla triplice esiste oggi la duplice, nulla è mutato; se mutamento vi è, esso è in meglio.

" L'Italia che non è e non deve essere un'ambiziosa inquieta ed inquietante, non può non allietarsene. I patti della duplice non possono essere ispirati da sentimenti sostanzialmente diversi da quelli della triplice; credere il contrario, sarebbe, a mio avviso, non apprezzare in modo esatto il carattere del giovane Imperatore di Russia e le reali tendenze della Francia di oggi. „

Appartenere ad un gruppo di Potenze legate da patti simili, soddisfacendo un amor proprio ben giustificato, rende più sicuri e perciò scema, nei rapporti internazionali, la irrequietezza, il sospetto, l'acredine. Il trovarsi accanto un alleato significa avere un consigliere ed un moderatore, il che rende più difficili quei colpi di testa, che costituiscono il pericolo più grave per la pace e per la civiltà del mondo „.

I nuovi Ministri

Teodorico Bonacci.
Ministro di Grazia di Giustizia.

Nato nel 1845 nella patria di Leopardi da un illustre giurista, studiò legge, coll'intermezzo della campagna del 1866 in cui combattè come volontario, e divenne uno dei più stimati avvocati della capitale.

Eletto deputato di Jesi nel 1876 — tranne una lieve interruzione — prese parte a tutte le legislature ed ora rappresenta il collegio di Sora.

Di carattere fermo, non si piega a transazioni coi principii e colle idee che professa ed è appunto per questa tenacità di propositi, che i radicali marchigiani gli hanno minato il collegio. Se alla tenacità di propositi accoppierà maggior risolutezza nelle decisioni urgenti, sarà completo.

L'on. Bonacci gode molta stima ed autorevolezza nella Camera, di cui è vice presidente.

Sotto segretario di Stato agli Interni con Villa nel gabinetto Cairoli, e poi con Depretis, fu guardasigilli nel gabinetto Giolitti e si dimise per non aver voluto cedere a quelle meschine pressioni che sono causa della decadenza del nostro parlamentarismo.

Il momento in cui l'on. Bonacci riprende la direzione del Dicastero della Giustizia è difficile, ma a lui non mancano le qualità per crearsi fama di uomo di Stato. Ce lo auguriamo sinceramente.

Raffaele Cappelli.
Ministro degli Esteri.

E' senza dubbio una bella promozione, quella che è toccata all'on. Cappelli, ma siccome non gli mancano nè l'attitudine, nè le qualità, stanti i suoi precedenti, per diventare un buon Ministro degli Esteri ed ha il vantaggio di trovare per tutte le questioni internazionali di maggior importanza la via tracciata magistralmente dal suo illustre predecessore, così la scelta di lui al grave e delicato ufficio è stata accolta nei circoli politici con favore.

Nato nel 1848 a S. Demetrio dei Vestini, ridente paese che domina una delle più amene valli degli altipiani abruzzesi, il march. Raffaele Cappelli, appena laureato in legge, entrò nella diplomazia e fu addetto alle nostre Legazioni di Londra e Vienna ed a quella di Berlino quale Segretario.

Lasciata la diplomazia per il Parlamento, entrò alla Camera nel 1880, deputato del nativo Collegio, che gli fu sempre fedele e prese posto al centro destro. Tra i più assidui nei lavori parlamentari, l'on. Cappelli si è occupato, sempre con molta sobrietà, in modo speciale, delle questioni di politica estera, acquistandosi tra i colleghi molta considerazione, tantochè colla nuova legislatura fu eletto vice presidente della Camera.

Prescelto dal generale Robilant a suo collaboratore nel gabinetto Depretis (1885-87), fece bene, ciò che gli valse di titolo alla promozione a Ministro, conferitagli oggi dal Re.

Appartenente ad una nobile famiglia di grandi proprietari agricoltori, il cui capo è il fratello maggiore senatore del Regno, l'on. Cappelli si dedicò con passione, senza distrarre l'attenzione dagli avvenimenti internazionali, all'agricoltura, e gli agricoltori italiani, dopo il ritiro del Nestore sen. De Vincenzi lo elessero presidente della loro Associazione. Lo è tuttora.

Accenniamo in altro punto ai suoi ... nella politica estera italiana ... appoggiato alla ... egli seguirà, avendolo ... dall'on. Visconti-Venosta. ... l'animazione, che è nell'indole meridionale ed è molto amabile, avendo conservato inalterate nel turbinio dei 18 anni passati a Montecitorio le maniere e le forme del diplomatico.

Segno particolare: una lieve contrazione al piede sinistro - ricordo del terribile terremoto di Casamicciola, non v'ha dubbio - dal quale scampò per miracolo.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Milano, 3, ore 18,10 — Il Comitato d'Amministrazione della Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Con Tazzini Giuseppe di Napoli per appalto dei lavori di ampliamento della stazione di Salerno.

Con Larini-Nathan di Milano per fornitura di una gru ad albero verticale della portata di tre tonnellate destinata alle officine di Milano.

Coi fratelli Cavanna di Genova per costruzione di una tettoia aperta nel piazzale del deposito locomotive a Rivarolo.

Fu poi indetta la gara per la costruzione di un ponticello nella ferrovia Rogoredo-Bivio-Gravellona.

Importo L. 14,000 - Scadenza 6 giugno.

Assistenza privata all'emigrazione

Si è parlato più volte della legislazione inglese sull'emigrazione, come di un esempio, del quale bisogna tener conto, se si vuole anche in Italia una buona legge, che disciplini queste materie.

Ma non bisogna dimenticare che in Inghilterra il legislatore è potentemente coadiuvato dallo slancio dell'iniziativa privata, che in questo come in tutti i problemi di carattere sociale, non manca mai di associarsi efficacemente all'opera del Governo.

Abbiamo sott'occhio un recente studio sulle Società inglesi, che hanno per scopo speciale la protezione dell'emigrazione.

Vi sono Società che si propongono un fine particolare come la protezione dei ragazzi emigrati nelle colonie, altre un fine d'ordine generale, come quello di sovvenire gli emigranti poveri di tutta o parte della somma necessaria per emigrare.

Sarebbe superfluo riprodurre qui l'elenco delle varie Società e un cenno dei fini loro, od anche di riprodurre dal manuale dell'*Emigrant's Information Office* le brevi notizie che reca intorno a 39 Società inglesi per l'emigrazione; ci limiteremo a pochi cenni sintetici.

La Colonisation Society fondata nel 1848, fornì di mezzi necessari e assistette in varii modi gli emigranti per l'Australia.

Coll'enorme aumento che ebbe di poi l'emigrazione si avvalse anche maggiormente l'attività collettiva privata in suo favore; così dopo il 1850 sorsero la *Family Loan Society* e la *Family Colonisation Society*, che pure con danaro anticipato agli emigranti e con altri mezzi cercarono di aiutare quelli più bisognosi.

Più tardi gli sforzi di coteste associazioni furono diretti ad avviare gli emigranti nel Canadà e infatti troviamo la *British and Colonial Emigration Society* che soccorse nel 1869 — 4,500 e nel 1870 — 5069 emigranti diretti appunto nel *Dominion*.

Negli ultimi anni l'assistenza da parte di Società private ha preso nuovo vigore; le sue caratteristiche sono di favorire sopratutto l'emigrazione dei disoccupati delle città nelle colonie britanniche, di chiedere agli emigranti un contributo nelle spese e specialmente di non trasportare persone nelle colonie per abbandonarle poi a sè stesse, ma di consigliare quelli che hanno intenzione di emigrare e dopo il loro sbarco di procurar loro lavoro od almeno di assicurare loro consiglio e protezione e ciò mediante un'organizzazione permanente di rappresentanti e corrispondenti nella madre patria e nelle colonie.

Per dare maggiore unità all'azione delle varie associazioni fin dal 1885 alcuni filantropi che si occupavano della cosa, pensarono di formare la *Self*

tazione di codeste associazioni e l'idea fu applicata nel 1890 per tre di esse con la istituzione dell'*Emigration Council*.

In realtà sono tre delle più importanti associazioni di questa specie e cioè: *Self-Help Emigration Society*, il Comitato per l'emigrazione della *Charity Organization Society* e l'*East End Emigration Fund*.

Quest'ultimo sorto nel 1882 nella parte più miserabile di Londra, fino al 1897 aveva assistito 6042 persone con una spesa di 1423 sterline.

La *Self-Help Emigration Society* da quando fu istituita, dal 1884 al 1897 ne ha soccorso 5660 con una spesa di 1992 sterline.

Quanto alla grande associazione filantropica, che ha tanto contribuito a dare un indirizzo razionale alla beneficenza privata a Londra, la *Charity Organization Society*, essa ha un sotto comitato per l'emigrazione che nei casi opportuni assiste persone ad emigrare, dopo una inchiesta accurata. Essa ha concesso soccorsi, a questo titolo fino al 1897 a 1112 persone.

E' pure importante la *Church of England Emigration Society* fondata nel 1886 per favorire la emigrazione di membri della chiesa d'Inghilterra che non vogliono staccarsi da questa. L'associazione si vale come base della sua azione della grande organizzazione della chiesa inglese nella madre patria e nelle colonie.

Tutte queste istituzioni hanno lo scopo di venire in aiuto agli emigranti in generale; altre però ve ne sono che si occupano di determinate categorie di persone povere.

Così per gli ebrei vi è la *Jews Emigration Society* fondata nel 1853, che ha soccorso più di 9000 persone; il *Jewish Board of Guardians* che nel 1896 soccorse 1286 persone di cui la maggior parte stranieri (russi e polacchi). In 12 anni ha soccorso 25,521 persone.

Pei fanciulli poveri e abbandonati vi sono numerose istituzioni che hanno lo scopo di facilitarne la emigrazione. Ve ne sono 16, delle quali 6 a Londra.

Merita particolare menzione l'opera del dottor Barnardo, i cui notissimi *homes* o ricoveri hanno per oggetto di istruire i ragazzi d'ambo i sessi e di farli emigrare nel Canadà, se onesti e industriosi. Essi vengono indirizzati ai ricoveri di distribuzione a Toronto se sono ragazzi e ad Ontario se fanciulle, dove vengono collocati presso coltivatori. La istituzione ha anche una fattoria industriale a Russell nel Manitoba di 10,000 acri, alla quale sono inviati i giovani più attempati.

Finalmente l'assistenza alla emigrazione in Inghilterra si estende anche alle donne.

Le più antiche associazioni del genere rimontano al 1849 e sono l'*Irish Female Emigration Fund* dovuta al Vere Forster e la *British Ladies Female Emigrant Society*, le quali favorirono notevolmente cotesta emigrazione.

Col fondo raccolto dal Forster dal 1849 al 1896 furono soccorse 23,690 fanciulle tra i 18 e i 30 anni, spendendo 42,220 sterline.

Per aiutare l'emigrazione delle donne appartenenti alla classe media, Miss Rye istituì nel 1862 un'associazione che diede pure risultati notevoli.

Attualmente le più importanti associazioni sono la *Colonial Emigration Society*, fondata nel 1882, con uffici a Manchester e Leeds e la *United British Women's* con numerosi uffici e corrispondenti.

Quest'ultima ha per oggetto: 1. di far emigrare donne e ragazzi di qualche capacità; 2. di scegliere uomini e famiglie idonee; 3. di assicurare loro protezione adeguata in viaggio e all'arrivo; 4. se possibile di non perderle di vista per un anno o due dopo che emigrarono; 5. di raccogliere un fondo per prestiti da adoperare nei casi di bisogno.

Nello scorso anno 444 persone sono state assistite da questa società; 3500 sterline furono pagate per spese di viaggio.

Vi è finalmente la *Women's Emigration Society* che assiste soltanto donne e della migliore condizione sociale, mentre le altre due si occupano anche di altre categorie di emigranti.

In Italia invece si tentò nel 1878 di fondare una Società protettrice della emigrazione che visse stentatamente due anni senza nessun risultato pratico vissuto, senza che nessuno si accorgesse che aveva

Atti del Governo

Le circolari dei ministri

ai capi servizio del Regno.

Ministero dei LL. PP.

L'on. generale Afan de Rivera nell'assumere la direzione del ministero dei LL. PP. ha diramato la seguente circolare agli uffici da lui dipendenti:

" Chiamato dalla fiducia del Re al posto di ministro dei Lavori Pubblici obbedisco ed assumo oggi la direzione del Dicastero.

" Non mi nascondo la grave responsabilità che mi assumo specie in momenti in cui tutti sentono che l'indirizzo amministrativo per ciò che riguarda lavori, è essenzialmente opera educativa e pacificatrice.

" Ma l'assegnar lavori non può essere per nessuno, e specie per noi italiani a causa delle strettezze del bilancio, opera tumultuosa che nuocerebbe moralmente e materialmente.

" Tra tutti i lavori urgenti noi dunque abbiamo il bisogno ed il dovere di compiere gli utili e fecondi, e non sono pochi. E se il Governo può e deve fare quanto è possibile per dar lavori, opera illuminata è di favorire quelli che possono — promuovendo e sviluppando l'industria privata — aiutare l'opera del Governo.

" Assumo la direzione del Ministero dei Lavori Pubblici in un momento in cui gravi ed importanti questioni s'impongono, talune delle quali destinate a porre il nostro paese nel posto d'onore che Esso ha sempre tenuto nelle innovazioni geniali che mentre segnano una orma indelebile nel cammino glorioso della civiltà e del progresso, sollevano gli spiriti e tengono alte le menti e i cuori nella fede nell'avvenire di un paese che ha posto invidiato nella storia del mondo. Per quanto ricco, se un paese è senza ideali, è già sulla china del tramonto.

" Assumo dunque la direzione del Dicastero dei Lavori Pubblici, in un momento in cui più che mai è urgente di procedere spedito e senza esitazioni di nessun genere, per una via giusta e dritta, ma col concorso valido e sincero di tutti i miei dipendenti, non ho nessun dubbio di riuscire.

" Io so quanti elementi valorosi per ingegno e per virtù vanti l'Amministrazione Italiana tra gli ingegneri ed i funzionari che fanno parte del Ministero dei Lavori Pubblici, ed è sulla loro cooperazione efficace che io assolutamente conto.

" A nulla può l'opera di un solo, ma tutti uniti in un sentimento di solidarietà e di rigorosa disciplina, con l'unico intento di fare il bene del Paese, noi raggiungeremo la mèta che deve prefiggersi ogni uomo onesto: cioè di fare in buona fede ed in buona coscienza il proprio dovere.

" Firmato: Il ministro

" *Afan de Rivera* "

Ministero degli esteri.

Il marchese Visconti-Venosta ha diretto ai funzionari della Consulta la seguente circolare:

" Nel lasciare il Ministero desidero manifestare ai funzionari dell'Amministrazione centrale il mio gradimento e la mia riconoscenza per l'opera assidua ed intelligente con la quale essi agevolarono il compito a me assegnato.

" F.to: *Visconti-Venosta.* "

Il marchese Cappelli, assumendo l'ufficio, ha diretto agli stessi funzionari la circolare seguente:

" Ai funzionari dell'Amministrazione centrale porgo il mio primo saluto, con la sicura fiducia di avere in essi diligenti, fidi, operosi collaboratori.

" F.to: *R. Cappelli.* "

Lo stesso ministro Cappelli ha diretto una seconda circolare di saluto e di partecipazione dell'assunto ufficio ai componenti il Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale e presso il Governo italiano.

Ha pure data partecipazione telegrafica a tutto il personale diplomatico e consolare italiano, dichiarando essere sua intenzione seguire l'indirizzo politico e le orme del suo predecessore, sperando di avere validi ed efficaci cooperatori i rappresentanti dell'Italia all'estero.

Ministero di Grazia e Giustizia.

Il nuovo guardasigilli on. Bonacci ha ricevuto, ieri mattina alle 10, al palazzo Firenze, i direttori generali e i capi divisione del Ministero, rivolgendo ad essi nobili ed opportune parole.

Ha preso quindi possesso dell'ufficio, diramando la seguente circolare telegrafica ai signori primi presidenti e procuratori generali delle Corti di cassazione e d'appello del Regno, comprese le sezioni:

" Le SS. LL. conoscono i miei antichi e costanti propositi e sanno quali servizi e quali esempi in ogni tempo, e specialmente oggi, il paese ha ragione di attendere dalla magistratura.

" Assumo l'ufficio di ministro di grazia e giustizia e dei culti con la ferma fede che l'ordine nobilissimo dei magistrati sarà all'altezza dei suoi doveri.

" *Bonacci* "

Ministero della marina

Ieri mattina alle 10,30 il nuovo ministro vice ammiraglio Canevaro si è recato al Ministero ed ha avuto un lungo colloquio col vice ammiraglio Palumbo, dal quale ha ricevuto in consegna l'ufficio.

Alle 11 1|2 il ministro ha chiamati i direttori generali e i principali capi degli uffici dipendenti ed ha rivolto ad essi brevi e franche parole, dicendo che sulla valida cooperazione loro contava principalmente pel buon andamento degli affari del Ministero.

Ha quindi preso possesso dell'ufficio notificandolo ai comandanti in capo dei tre dipartimenti e a tutte le autorità marittime del Regno con speciale inserzione nel *Foglio d'ordine* del Ministero.

Ieri dalla R. nave *Sardegna* è stata ammainata l'insegna di Comando del vice ammiraglio Canevaro.

Ecco la circolare telegrafica diretta dal ministro Canevaro ai Comandi di dipartimento ed ai Comandi di squadra, comparsa nel *Foglio d'ordine* di ieri;

" Nominato da Sua Maestà il Re ministro della marina, ne assumo da oggi l'ufficio.

" Oggi stesso sarà ammainata dalla R. nave *Sardegna* la mia insegna di Comando delle forze navali in Oriente.

" Firmato: *Canevaro* "

La Gazz. Uff. del 3 contiene:

Giuramento del ministro della marina — Nomina del sotto-segretario di Stato della guerra — RR. DD. che convocano i Collegi elettorali di Piedimonte d'Alife (Caserta VII) e Pietrasanta (Lucca V) per l'elezione del rispettivo deputato — Id. id. che cancella dall'elenco delle provinciali di Palermo alcuni tratti di strade — Rel. e R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Minervino Murge (Bari) e nomina un regio Commissario straordinario — Id. id. che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Spinazzola (Bari) — Id. id. che rimuove dalla carica il sindaco di Casacalenda (Campobasso) — Elenco dei cittadini italiani morti in Ribeirao-Preto nel 1.o trimestre 1898.

— Prospetto delle entrate postali del terzo trimestre dell'esercizio 1897-98 confrontate con quelle del terzo trimestre dell'esercizio 1896 97 — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto marzo 1898 — Elenco degli attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio nella prima quindicina di aprile 1898 — Stato sanitario del bestiame nel Regno: Bollettino settimanale fino al giorno 28 maggio 1898 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse nel Regno.

Amministrazioni comunali — Il cav. dott. Carlo Panizzardi è nominato Commissario straordinario presso il Comune di Minervino Murge, in provincia di Bari.

— Il signor Giovanni Battista Masciotta è rimosso dalla carica di sindaco di Casacalenda in provincia di Campobasso, per aver demeritato del suo ufficio colla condotta tenuta in occasione di una dimostrazione popolare; e non potrà essere rieletto per lo spazio di due anni.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Ravenna, 2, (*Cianci*) — Verso la mezzanotte di ieri a Porto Corsini, ritirandosi in caserma la guardia di finanza R. A. venne chiesto, dal vicebrigadiere T. G. del perchè rientrasse sì tardi. La guardia, presa dal vino, rispose prima con modi arroganti al superiore, quindi lo investì e percosse producendogli contusioni alla faccia.

Spezia, 2, (*T.*) — Stasera avvenne nel golfo un investimento fra la torpediniera 42 T comandata dal tenente di vascello Lunghetti Alessandro ed il rimorchiatore N. 10.

La torpediniera riportò avarie di qualche entità. Prontamente rimorchiata in arsenale fu immessa in bacino pochi minuti prima che si trovasse in condizioni da sommergersi. Sarà aperta una inchiesta.

— Stamane alle 10 è partito per Cuba il *Carlo Alberto*, stasera o domani partirà per la stessa destinazione il piroscafo *Bisagno* con munizioni e viveri destinati alla squadra oceanica.

Sono giunte le navi *Flavio Gioia* e *Capraia*.

La *Lepanto* partirà il 4 corrente per sostituire a Candia la *Sardegna* ora rimpatriata.

Il vice-Ammiraglio Morin sostituirà nel comando della squadra d'Oriente il vice-Ammiraglio Canevaro.

Livorno, 2 — Stamane, nella chiesa di S. Jacopo in Acquaviva si è celebrata una funzione religiosa per il compianto ministro Brin. Vi assistevano tutte le autorità civili e militari e facevano il servizio d'onore i RR. carabinieri e le guardie municipali in alta tenuta. Grande concorso di popolo.

Napoli 3, ore 18,15. — Stamane un finanziere scorse presso Torretta un cadavere galleggiante di donna. Trasportato alla spiaggia, si osservò trattarsi d'una donna cinquantenne, di ceto civile, vestita di scuro e portante appeso al collo con un laccetto un orologio d'oro. Si sta indagando per identificare il cadavere.

Terremoti

(S) **Messina**, 3. — Alle 23,15 circa vi fu una sensibile scossa di terremoto sussultorio-ondulatorio.

(S) **Reggio Calabria**, 3. — Alle ore 23,15 circa vi fu una scossa di terremoto ondulatoria, con scuotimento di mobili, sentita da molte persone.

(S) **Bari**, 3. — Poco dopo le 23 vi fu una leggera scossa ondulatoria.

(S) **Portici**, 3. — Alle ore 23,15 circa vi fu una leggiera perturbazione sismica, indicata dal grande sismometografo.

(S) **Casamicciola**, 3. — Alle ore 23,15 circa ebbe luogo una perturbazione sismica.

(S) **Mineo (Catania)**, 3. — Alle ore 23 vi fu una scossa di terremoto, seguita da un'altra sussultoria-ondulatoria, accompagnata da forti rumori e sentita da molte persone.

(S) **Atene**, 3 — Nella scorsa notte, è stata avvertita, a mezzanotte, una violenta scossa di terremoto, che ha prodotto danni in Atene, nella maggior parte delle città del Peloponneso ed a Tripolitza. Nessuna vittima.

Da Vienna.

Vienna, 1 (*ben*) — La stagione di quest'anno a Vienna è più animata del solito — ben inteso dal lato sociale e mondano, perchè da quello politico tutto si riduce all'eterna questione delle lingue, che oramai comincia ad essere noiosa — perchè l'Esposizione per il 50° compleanno di regno dell'imperatore, che interessa vivamente il mondo commerciale ed industriale della monarchia e dell'estero, attira al *Prater*, ove sorge quell'Esposizione, una quantità di viennesi e forestieri. L'Esposizione cosidetta " della prosperità e del benessere " dimostra quali immensi progressi siano stati fatti nell'impero austriaco nei cinquant'anni di regno di Francesco Giuseppe I, ed è veramente riuscita.

In questi giorni hanno contribuito pure all'animazione della città il congresso dei giornalisti e scrittori tedeschi e quello dei neofilologi ed il torneo internazionale degli scacchi. La season è al colmo, e contrariamente agli altri anni la Corte e l'aristocrazia non hanno lasciato ancora la capitale, per disperdersi nelle ville sontuose, nelle montagne e sui laghi e via dicendo.

— Da qualche giorno è a Vienna il vostro bravo ottico Neuschüler che ha una notevole clientela nelle auguste sfere. I giornali annunziano infatti che è stato consultato da S. A. I. l'Arciduchessa Raineri, dall'Arciduchessa Elisabetta — che fu la prima qualche anno fa a chiamarlo a Vienna — nonchè dall'Arciduca Lodovico Victor, fratello dell'Imperatore e dal Principe di Sassonia Coburgo Gotha.

Siccome so che in Italia e specialmente a Roma il Neuschüler è assai favorevolmente conosciuto per la sua specialità di adattare le lenti alla vista, così farà piacere ai suoi amici e alla sua clientela di sapere come sia molto apprezzato anche nella nostra capitale.

Cinquant'anni di storia parlamentare

Questo mezzo secolo di storia, e di storia veramente italiana, che comincia dal 1848, in questi giorni, in cui il popolo italiano ha festeggiato il memorabile giorno in cui lo Statuto fu largito al Piemonte, ha dato occasione a varie e notevoli pubblicazioni. Alcune, e non le più importanti, ispirate dal momento, rimarranno appena come documento storico e bibliografico o biografico; altre raccolgono in copiosi indici quanto si è fatto nei Parlamenti di Torino, di Firenze, di Roma e danno per analisi le vicende dei vari collegi elettorali: ora Edoardo Arbib annunzia una sua opera di grande mole, che richiederà al compimento parecchi volumi. Egli si è proposto di scrivere la *Storia del Parlamento italiano*, rifacendo ciò che altri tentò non infelicemente e forse con preparazione non sufficiente all'impresa ardua e faticosa. Ed a tale scopo ha ripreso lo studio dalla fonte più autentica: la lunga serie degli *Atti parlamentari*. Le storie e le cronache narrano via via i fatti più salienti che si avvicendarono uno dopo l'altro: ma in quegli *Atti* si trovano le spiegazioni delle idee che li generarono e ne prepararono a poco a poco il compimento, lo svolgersi lento ma continuo del pensiero nazionale, rappresentato da uomini, dimenticati i più, ma non indegni di essere ricordati come fattori delle origini dell'Italia contemporanea.

Per ora, l'Arbib ne ha compiuto e ne pubblica il primo volume, che in circa ottocento pagine narra la storia di un periodo spiccatamente distinto: cioè dal giorno in cui le istituzioni parlamentari ebbero il loro principio, fino a quello nel quale più non si dubitò della loro durata, cioè, al termine della IV Legislatura, sul finire del 1853. Prima d'allora i padri nostri temettero più volte che, o per scellerate congiure interne o per sfacciate prepotenze di fuori, il Parlamento potesse da un dì all'altro nelle furiose tempeste della politica sommergersi e sparire. Le loro angosciose ansie sono in queste pagine fedelmente ritratte: ma al termine della IV Legislatura ogni timore era dileguato, nè appare più nemmeno lontano il sospetto che la vita della nazione potesse essere disgiunta, anche per brevi istanti, da quella del Parlamento.

E' tutta una storia di sforzi erculei durati fra ostacoli innumerevoli, che avrebbero scoraggiato chiunque non fosse stato ispirato dai più alti ideali, da coloro che poterono trapiantare dalle usanze del Nord, e fondare in Italia il Governo a Parlamento, intesi a raggiungere il fine nobile ed alto di rigenerare una patria, degna di risorgere, non che per altro, pel valore e la grandezza d'animo di tanti suoi figli. E l'Arbib ha saputo ritracciarla, ingegnandosi di ritrarre nel modo più succinto quel che essi operarono, non solo, ma quanto pensarono e dissero e discussero intorno alle più importanti questioni che oggi ancora travagliano i popoli, e invocano una soluzione non ancora trovata dagli uomini nostri di miglior volontà.

Ottimo pensiero, ed ottima opera, che ci auguriamo possa dall'autore esser condotta a termine con la maggior rapidità concessa a libri di tanto studio e che richieggono non comune diligenza e attività, perchè per essa molti errori e molti pregiudizi saranno corretti, perchè da essa emerge un profondo insegnamento. Leggendo queste pagine l'animo acquista una tranquilla serenità ed una più benevola indulgenza per gli errori dei contemporanei e si conforta nel pensiero che, se errori non minori dei primi Parlamenti non impedirono la resurrezione della patria, questi non saranno da tanto da togliere i supremi beni della libertà e dell'indipendenza; e vi si impara, anzi, come sia vano dolersi dei mali, che conviene piuttosto sopportare con animo virile, senza sconforti, senza scoramenti che sfibrano e avviliscono.

Intanto questo primo volume della *Storia* di Edoardo Arbib, per la quantità di notizie, di luminosi esempi, di riscontri preziosi fra il passato e il presente, e soprattutto, per i magnifici atti compiuti dai primi uomini parlamentari d'Italia, giunge a tempo per confermare la venerazione all'opera dell'Unità, da essi compiuta, e la fede robusta e illimitata nelle libere istituzioni della patria nostra.

La pretesa rissa fra italiani e francesi.

(S) **Ajaccio**, 3. — E' assolutamente insussistente che qui abbia avuto luogo una rissa tra pescatori italiani e marinai francesi. La rissa è avvenuta tra marinai della squadra francese e gente del paese.

Teatri ed Arte

Drammatica — Un altro vaudeville al teatro Dejazet, il mille e un vaudeville sul rifritto tema del divorzio: *Le banderuole*.

Due sposi, malcontenti delle loro signore, decidono di scambiarsele fra loro, poichè a ognuno è sembrato trovare nella moglie dell'amico certi pregi e certe qualità che gli convengono. Detto fatto; sorpresi in fragante colpa, il divorzio è chiesto. Se non che, nei dieci mesi legali di processo, in attesa della sentenza, tutti due cominciano a cambiare d'opinione rispetto alle respettive fidanzate.

E finiscono per restare allo *statu quo*, ciascuno serbando la propria sposa.

Anche la fantasia francese s'è esaurita!

— Il *Figaro* annunzia che Alessandro Parodi, il poeta greco-italiano, ha letto in casa del signor Lefèvre-Pontalis, membro dell'Istituto, un suo dramma storico inedito: *Il Papa*.

Aggiunge che il successo fu immenso, che l'opera è pregevolissima; null'altro. Quanto al carattere, la presenza nel ristretto uditorio del Nunzio apostolico a Parigi, ne dice abbastanza.

Lirica — Il maestro R. Lazzari ha scritto un melodramma *Urgella*, di cui si annunzia prossima la prova al teatro Sociale di Trento, insieme con i *Pagliacci* di Leoncavallo e *Saffo* di Massenet.

Gli artisti finora invitati sono le signore Pandolfini, Borda, Aifos e i signori Caruso, Angelini-Fornari, L. Aristi, G. Frigiotti, Paroli e Ragni. Direttore il maestro G. Zuccani.

— La nuova sala dell'Opéra Comique sarà inaugurata con l'opera nuova del maestro Paolo Puget, *Molto rumore per nulla*. Il libretto è di Edoardo Blau, in quattro atti, che seguono perfettamente lo svolgimento dell'omonima commedia dello Shakespeare.

" Per Mastro Giorgio. " — E' un bello e prezioso numero unico, pubblicato a Gubbio come ricordo delle feste centenarie in onore dell'uomo che dell'umile arte del vasaio seppe fare un'arte gloriosa e ricca nel felice periodo del Rinascimento. Di lui e dell'opera sua parla con la dottrina consueta il prof. G. Mazzatinti in un elegante scritto adorno delle riproduzioni dei piatti, delle anfore, delle ceramiche più belle di maestro Giorgio Andreoli.

Segue anche un elenco bibliografico dei libri, in cui i dotti e gli eruditi hanno studiato e riprodotto i lavori di Mastro Giorgio, eccellente sussidio per chi un giorno ne vorrà trattare compiutamente.

Infine la cronaca delle onoranze centenarie tributate nel mese scorso da Gubbio al suo insigne cittadino.

Varie. — Un amatore di statistica si è divertito, sfogliando un dizionario biografico, a vedere l'età a cui sono giunti i principali compositori di musica. Ecco le cifre per ordine alfabetico:

Auber 89 anni, Bach 65, Beethoven 57, Bellini 33, Berlioz 66, Boieldieu 60, Brahms 64, Bulow 64, Cherubini 82, Chopin 40, Clementi 80, Cornelius 50, Cramer 87, Donizetti 51, Dora 88, Gluck 73, Gounod 76, Haendel 74, Haydn 74, Hiller 74, Hummel 49, Kreutzer 69, Lachner 86, Orlando di Lasso 74, Liszt 75, Lortzing 48, Méhul 54, Mendelssohn 38, Meyerbeer 73, Mozart 35, Paganini 58, Palestrina 80, Rameau 81, Rossini 76, Rubinstein 66, Scarlatti 74, Schubert 31, Schumann 46, Schutz 87, Smetana 60, Spontini 77, Taubert 80, Wagner 70, Weber 40.

E ne deduce che l'età media di un compositore di musica è di 67 anni.

Rettifica. — Parlando ieri nella rivista delle Esposizione di Torino della diluizione del latte con acqua a proposito dello Stabilimento in piazza S. Ignazio, doveva intendersi che essa riduce notevolmente la proprietà nutritiva del latte.

Sports

Ippica. — La notizia che il cav. Calderoni liquida la sua scuderia, ha messo sossopra tutti gli amatori di cavalli e corse del nostro paese, dimodochè ora non si parla che di questo nostro concittadino e dei motivi che lo spinsero a prendere tale decisione.

Noi però ci auguriamo che il cav. Calderoni revochi la sua decisione, giacchè fino ad oggi egli seppe sviluppare e migliorare la razza equina, onorando colle sue strepitose vittorie, sè stesso ed il proprio paese.

Ciclismo. — Ci scrivono da Firenze 2:

I soci del Touring Club (sezione di Firenze) e quelli del Club fiorentino velocipedistico, si recheranno domenica prossima a restituire la visita ai ciclisti bolognesi diretti dal capitano Lo Vecchio.

La partenza avverrà alle ore 4 ant. e la squadra ciclistica conta di giungere in Bologna circa le ore 12 della domenica. Le iscrizioni per la gita, che promette di riuscire brillantissima, sono assai numerose.

Gita notturna. — L'altra sera alle 9 1|2, circa quaranta soci della Velocipedistica Romana, preceduti dalla fanfara, inaugurarono la serie estiva di gite al chiaro di luna.

Tra i molti intervenuti, notavansi il solerte capitano Pizzini, De Rossi, Nino Santi, Leschary, Piperno, Tabasso, insomma quanto di più simpatico e di più allegro conta la Società di via Sardegna.

Al suono dell'inno sociale i partenti per via Sallustiana, Venti Settembre, piazza di Termini, via Principe Umberto e piazza Vittorio Emanuele, tra diverse centinaia di persone che plaudenti seguivano ammirati la fanfara, giunsero a S. Giovanni e presa la via Appia Nuova si recarono a cenare al ristorante dello Stabilimento d'Acqua Santa che da pochi giorni è stato riaperto al pubblico dopo molti nuovi lavori d'abbellimento.

Vivissima regnò l'allegria durante la cena e le allegre risate dei gitanti sparpagliatisi lungo i viali e sotto l'ampio gelseto erano ripercosse con mirabile affetto dall'eco lontana.

A mezzanotte al suono delle trombe sociali, si riprese la via di Roma e alla sede di via Sardegna dopo un'ultima bicchierata si sciolse l'allegra comitiva.

Ci auguriamo che il Consiglio direttivo indica sovente di queste belle passeggiate e i soci glie ne saranno veramente grati.

La gita di domani. — Domani, come annunciammo, la sezione romana del Touring Club farà una gita a Palombara Sabina, diretta dai consoli Pardo e Santi.

Appuntamento ore 5 a piazza dei Cinquecento.

Colazione ore 8 alle Acque Albule.

Pranzo ore 12 a Palombara.

Ritorno ore 18 a Roma.

Per iscriversi al banchetto prenotarsi dentro oggi nei negozi Felicetti al Corso e Adamoli in piazza Venezia.

Gita Roma-Torino. — Il Sabbatini ci prega di avvertire quei tre o quattro gitanti che ancora non hanno fatto il costume, di volersi sollecitare, altrimenti non garantisce di finirli per il giorno della partenza.

Scommessa interessante. — Giorni or sono in una gita a Fiano il sig. Sirletti, venuto a parole con un suo collega di Roma molto ben conosciuto che ha officina in via L... ha scommesso la bella sommetta di 500 lire che su una macchina della sua fabbrica avrebbe fatto dopo un buon slancio l'intero giro della pista del Velodromo, senza pedali.

La pista, per chi non lo sapesse, ha 500 metri di lunghezza e la scommessa è molto azzardata, ma le macchine di Sirletti godono meritatamente buon nome e spero che il bravo industriale vincerà la posta. Intanto a suo tempo ne terremo informati i lettori.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione.

Pres.: senatore Canonico - P. M.: comm. Marsilio - Dif.: avv. Randanini.

Commemorazione Tondi - Ricorso Festa.

Ieri, innanzi la prima sezione del Supremo Collegio, si è discusso il ricorso interposto dal delegato Carlo Festa contro la sentenza della Sezione d'accusa della Corte d'Appello di Genova, la quale lo rinviava al giudizio delle Assise, come accusato dell'omicidio di Andrea Forno.

Il consigliere comm. Nazari fece la relazione della causa, dopo la quale, il difensore del ricorrente con acconcie parole commemorò il presidente Tondi, deceduto dopo grave malattia l'altra sera. L'on. Tondi era molto amato ed apprezzato dai colleghi ed alle commoventi parole dell'avvocato, molti consiglieri piangevano.

Il Presidente espresse con nobili accenti il lutto della Corte, dopo di che l'avvocato fece rilevare alla Corte, come la sentenza a carico del Festa fosse in tutto venuta meno all'obbligo prescritto negli articoli 441 e 460 del codice di procedura penale relativo alla necessaria e corretta motivazione della sentenza.

Dimostrò che si era frainteso il concetto della concausa nell'omicidio preterintenzionale, che si erano tenute in non cale le deduzioni fatte dalla difesa in ordine alla possibilità della previsione dell'evento letale e sulla pretesa generica del reato e sulla specifica responsabilità dell'incolpato, chiedendo l'annullamento della sentenza denunciata.

Il Procuratore Generale riconobbe giuste le doglianze esposte e la Corte dopo breve decisione cassò la sentenza, rinviando la causa alla stessa Sezione d'accusa, composta di Giudici diversi, per novello esame.

In Tribunale - X Sezione penale.

Pres.: Felici - Giudici: Marracino e Spinosi - P. M.: Ciofi Difesa: Pinton.

Furto campestre.

Nella notte del 16 febbraio, il contadino Lippi Nicola, di anni 60, da Cave, entrato in un campo di Filippo Marcelli, facendo un foro in una capanna di paglia vi rubò parecchi attrezzi d'agricoltura per il valore di 25 lire. Scoperto il furto e denunziato ai carabinieri, questi in seguito a sospetti, perquisirono la casa del Lippi, dove trovarono gran parte della refurtiva.

Il Lippi, che è pregiudicato, fu condannato ieri a 14 mesi e 5 giorni di reclusione.

Ladri ignoti.

Nell'inverno scorso in Palestrina, si verificarono molti furti, alcuni dei quali audaci ed importanti, senza che si riuscisse mai a metter le mani sui ladri. Allora il tenente dei carabinieri adottò il sistema di perquisire le case di alcuni individui sospetti. Ciò non condusse alla scoperta degli autori dei lamentati furti, ma in casa di Giacomo Gasbarri, di anni 32, e di Francesco Fiasco, di anni 31, entrambi contadini di Palestrina, si trovarono due fucili, che furono riconosciuti per quelli rubati nel dicembre a Gabriele Falleroni ed a Vincenzo Santinelli.

I due contadini furono rinviati al Tribunale che li condannò a 6 mesi di reclusione e 700 lire di multa per ciascuno.

Dif. avv. Rosi.

Fallimenti in Roma.

***CONCORDATI* - *Fabri Telemaco*,** affissione e pubblicità, vicolo Sciarra 45. Omologato al 40 0|0 a contanti. Sent. di ieri.

TRANSAZIONI* - *Gatti Teresa ved. Corradini forno, piazza degli Zingari 7. Autorizzata una transazione coi fratelli Beccari con cui pagando a questi la somma ammessa in sede privilegiata L. 467,35, e consegnando ora i locali si ottenga la rinunzia del contratto d'affitto.

***CURATORI CONFERMATI* - *Ing. Bellotti Giuseppe*,** del fallimento Abrate Laurina nata Borello, commestibili e pannine, via Lucrezio Caro 35.

***VERIFICHE DI CREDITI* - *Bodelli Costantino*,** forno, piazza della Regina (fuori Porta Pia). Ammesso ieri al passivo il solo Manasse Giosafat per L. 467,35.

***RIVENDICAZIONI* - *Montague Handley*,** banco, piazza di Spagna 79. Autorizzata, ieri, la restituzione di un busto in marmo al dott. Harry Thompson.

***CHIUSURA DI VERIFICHE.* - *Scharplatz Giovanni*,** orzarolo, via Ottaviano 4. Fermo restando le ammissioni precedenti al passivo, ieri si chiuse la verifica.

Sanchioni Rodolfo, pizzicheria, via S. Giovanni Laterano 104. Ammessi al passivo altri 5 creditori per L. 2000, ieri si chiuse la verifica.

Franzoni-Compaire Margherita, guanti e cravatte, via della Vite 10. Ammessa al passivo la Ditta Prada per L. 525,05, ieri si chiuse la verifica.

CHIUSURE DI FALLIMENTO* - *Mecenate Romolo, mercerie, via Montanara 62. Per concordato. Sentenza di ieri.

NICOLA TONDI

Abbiamo annunziata ieri la grave perdita fatta dalla Magistratura italiana.

Nicola Tondi, Presidente di Sezione alla nostra Suprema Corte, colpito fin dai primi del'anno scorso da bronchite capillare, ne superò tre attacchi gravi, ma al quarto la fibra indebolita non potè resistere e soccombette.

Nato a San Severo di Capitanata il 28 ottobre 1830, sortì tale ingegno, che non ancora laureato in giurisprudenza, dettava nel 1848 filosofia nel Seminario di Sansevero e appena laureato, veniva nominato per concorso professore di diritto e procedura civile ed in seguito anche di diritto romano al Liceo di Lucera, dove si era trasferito ad esercitare l'avvocatura.

Il Governo Nazionale, appena instaurato nelle provincie meridionali, lo nominò Giudice alla Corte Criminale di Trani. Chiamato nel 1865 al Ministero di Grazia e Giustizia vi rimase breve tempo per rientrare nella Magistratura, percorrendo con onore la carriera fino a Presidente di Sezione della Corte Suprema di Roma, nomina che ebbe nel 1891.

Eminente giurista, di grande rettitudine e di molto cuore, visse circondato dalla massima stima della Curia e del Foro.

Entrato nella vita parlamentare, appena gli fu consentito dal grado fu eletto per sette legislature rappresentante della nativa San Severo e alla Camera fu tra i deputati più distinti ed operosi, tantochè sono innumerevoli le Commissioni cui fu chiamato e le sue relazioni su progetti di legge di diversa materia.

Nella penultima legislatura fu Presidente della Giunta delle elezioni.

Devesi forse all'esser stato un infaticabile lavoratore se il male trovò logorato il suo fisico, così da rapirlo alla famiglia in non tarda età.

Nella vita privata, Nicola Tondi fu modello, in quella di magistrato maestro; nella parlamentare ebbe avversari, non nemici per l'indole buona e lo spirito equanime.

Alla famiglia le più vive condoglianze. *T. T.*

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 4 Giugno 1898 — S. Quirino.

Leva il Sole alle ore 4,37 m. — Tramonta alle 7,30 s.

Leva la Luna alle ore 8,4 s. — Tramonta alle 3,58 m.

BOLLETTINO METEORICO

3 Giugno

Europa: pressione bassa 751 Ebridi, relativamente alta Sud-ovest, 767 Biarritz; a 765 Haparanda, Stoccolma, Pietroburgo, Arcangelo.

Italia 24 ore: barometro quasi ovunque diminuito fino tre mill.; temperatura aumentata Sud; qualche pioggia e temporale versante Adriatico superiore e Piemonte.

Stamane cielo nuvoloso o coperto Nord, sereno altrove.

Barometro: 760 Verona, Milano, Torino, Portomaurizio, Modena; 763 Portoferraio, Aquila, Potenza, Lecce; 764 Cagliari, Roma, Messina, Catania.

Probabilità: venti freschi settentrionali estremo Nord, intorno ponente altrove, cielo sereno Sud, nuvoloso coperto Nord con qualche pioggia o temporale.

SCIARADA

Tra scelte il *primiero*
Ingrato il *secondo*
Corrente l'*intero*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
TRA-N-E-L-LO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nel giorno 1 giugno
Nati 30 compresi 3 nati morti.
Morti 12 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Chiarizzi Carolina fu Pietro, Palestrina, 62, coniug.
Clementi Ferdinando fu Rocco, Borgo Velino, 25, celibe
Leonini Giuseppe fu Cesare, Roma, 46, coniug.
Berardi Cesare di Agostino, Roma, 28, celibe
Pettinelli Agnese di Romeo, Roma, 16, nubile
Ciccaglioni Annita di Antonio, Roma, 9
Arrigoni Maria fu Nicola, Roma, 33, coniug.
Mancini Grazia di Lorenzo, Velletri, 57, coniug.

LOPEZ DAVIDE FELICE

di mesi ventuno - dopo lunga e straziante malattia, rese la sua bella e candida anima a Dio volando tra gli angioletti, malgrado le più grandi e sollecite cure dell'egregio e zelante dottor Filippo Pelizzari.

Ciò serva di partecipazione.

I genitori Cesare e Matilde.

CRONACA DI ROMA

Per le famiglie dei richiamati.

Somme raccolte dal Comitato.

Somma precedente L. 11,387,40

Tribunale supremo di guerra: S. E. generale Cosenz L. 50,—

Comm. Gloria Franc. L. 10 - Bacci Emilio 5 - Vico 4 - Gilardi 4 - Ribero 4 - Golzio 3 - Tosi 3 - Fava 2 - Galafate 2 - Pantacchi 2 - Sammartino 2 - Venturi 2 - Marini 2 - Pittigliani 1 - Rainini 1 - Bima 1 - Gangoni 1 - Gelasola 1 „ 50,—

Paterra L. 1 - Capol 1 - Scolari 3 - Tommasi 1 - Coselli 1 - Sbrighi 1 - Gentili 0,50 - Petralia 0,20 - Jesi 2 - Malpieri 1,20 - Scelba 2 - Colvini 2 - Cotogni 1 - Biggi 1 - Piccinini 2 - Galliardi 1 - Rigliani 1 - Malpieri 1 - N. N. 1 „ 22,90

Impiegati Banco di Napoli: De Angelis Tommaso L. 10 - Rubino 5 - Biraul 5 - Zanini 5 - N. N. 1 - Forlazza 5 - N. N. 1 - N. N. 1 - Pritanora 5 - Angelotti 5 - Bianca 2 - Racchia 5 „ 50,—

Magazzino Ginori: Parenti L. 1 - Pini 0,50 - Chiari 0,30 - Molorano 0,30 - Bartolucci 0,30 - Faccia 0,30 - Massucci 0,10 - Parigi 0,10 - Cerioli 0,20 - Patrizi 0,10 „ 3,20

Sottoscrizione del giornale Il *Popolo Romano* „ 284,50

Capitano Bianchi Lorenzo „ 2,—

Principe Don Mario Chigi „ 100,—

Navigazione Generale Italiana „ 500,—

Totale L. 12,449,60

Offerte versate all'Ufficio del Popolo Romano.
(Aperto dalle 8,30 ant. alle 6 pom.).

Somma precedente versata	L.	297.50
Prof. Francesco Viviani	„	5.—
Sig. A. De Maria	„	5.—
G. B. assiduo lettore	„	1.—
Chauvet Costanzo	„	15.—
Prof. Giovanni Zannoni	„	3.—
Pietrasanta Domenico	„	2.—
Totale	L.	328.50

Sappiamo che il Comitato ha sollecitato vivamente i collettori e che nella seconda quindicina del mese farà una prima distribuzione di sussidi alle *pove e famiglie* di richiamati.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 24,8 — minimo 13,0.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette in privata udienza mons. Vicario Capitolare della Diocesi di Contances.

— Ieri il card. Prisco ricevette il Comitato parrocchiale di S. Eustachio.

Per l'Acqua Vergine — Le Commissioni Edilizia e Consultiva dell'Ufficio V alle quali era stato passato dal Sindaco il progetto di massima per elevare le 850 oncie di Acqua Vergine, incaricò una Sotto-Commissione di esaminare i calcoli delle spese d'impianto e di esercizio fatti dall'ufficio tecnico.

Questa Sotto-Commissione, composta di tre valenti idraulici, che si sono sempre dedicati con successo all'architettura, Marco Cecelli, Raffaele Ingami e Francesco Azzurri, ha trovato che con qualche lieve variante i calcoli del progetto di massima erano esattissimi e perciò consiglia di approvarlo.

Anzi, facendo bene i conti, ha trovato che non c'è neppur bisogno d'immettere l'Acqua Paola in alcune fontane.

Se non che avendo dato un valore all'Acqua che serve a sollevare le 850, ha conchiuso che un'oncia d'acqua sollevata nella città bassa dev'essere valutata a 4625 lire e nella città alta a 6600 lire.

La Sotto-Commissione dei tre valenti architetti-idraulici opina però che sia conveniente eseguire intanto l'impianto della città bassa. Non si sa mai in alto che cosa possa succedere.

In quanto alla rete della canalizzazione, che è una questione predominante nella spesa, come si è visto, la Commissione degl'illustri tecnici se l'è spicciata colla seguente dimostrazione:

" La Commissione riscontrò ugualmente previste anche le altre parti dell'impianto, non esclusa la rete della canalizzazione di distribuzione „.

E chi vuol saperne di più, aspetti i progetti definitivi.

La Giunta poi dice nella proposta " che la somma occorrente per l'attuazione del progetto, *potrà* essere stanziata nei *futuri* bilanci, prelevandola dai fondi tuttora disponibili dei prestiti autorizzati „.

Per quest'estate adunque bisognerà rassegnarsi a bere l'Acqua Marcia. Nei *futuri* anni potremo *forse* sperare di bere dal limonaro anche l'Acqua Vergine sollevata!

Il nuovo corpo di polizia. — Presso la scuola allievi guardie in via Garibaldi, si è riunita la commissione di arruolamento degli agenti pel nuovo corpo di polizia.

La commissione ha incominciato la visita del contingente pei 220 agenti borghesi. I nuovi ufficiali del corpo prestarono giuramento.

Erano presenti i *capitani* Gherardi, Pizzolotto, Cerreto; i *tenenti* Sinimberghi, Rossi, Pincellotti.

Il corpo delle guardie di città, pur essendo riunito amministrativamente per quanto riguarda il servizio e la disciplina sarà ripartito in tre compagnie nel modo seguente:

1.a Compagnia - Tenente Sinimberghi - Commissariato, Campo Marzio, Trevi, Castro Pretorio,

2.a Compagnia - Capitano Pizzolotto - Monti, San Giovanni, Porta Pia, San Lorenzo.

3.a Compagnia - Capitano Gherardi - Campitelli, Trastevere, Borgo, Ponte, Prati, Sant'Eustachio, Aventino, Testaccio.

La scuola allievi continuerà ad esser diretta dal cav. Cerreto, coadiuvato dal vice direttore Furia. All'istruzione delle reclute è stato addetto il tenente Rossi.

Il Comando generale del Corpo sarà retto provvisoriamente dal cav. Umberto Silvagni.

Il Circolo della Sacra Famiglia — Da oltre 15 anni è nella abitudine della grande maggioranza delle famiglie romane di mettere in disparte le cose di cucina, la carta, gli stracci, le scarpaccie vecchie ecc. tutta roba che serve al sostentamento di fanciulli poveri e abbandonati che ha raccolto l'istituto della S. Famiglia, notissimo ormai in Roma e provincia.

Ora un Comitato cattolico sta organizzando un identico sistema di raccolta ed ha fatto appello ai curati delle diverse parrocchie per riuscire al suo intento.

La Presidenza della Società della Sacra Famiglia prega quindi coloro che erano soliti di aiutare l'istituzione con questo genere di soccorsi a voler distinguere d'ora in poi le due istituzioni, avvertendo che il raccoglitore dell'Istituto avrà la placca col distintivo della S. Famiglia.

Pei conduttori delle caldaie a vapore — Il giorno 20 corrente nei locali dell'officina Carte e valori in questa città, via Milano 37, cominceranno gli esami per coloro che aspirano ad essere conduttori di caldaie a vapore. Per essere ammessi a detti esami è necessario far pervenire alla Prefettura il certificato di tirocinio pratico, rilasciato da un conduttore patentato, il quale dichiari avere l'aspirante fatto la pratica come fuochista per la durata effettiva non minore di un anno, a servizio di una caldaia a vapore. Tale certificato, nel quale il conduttore che lo rilascia dovrà indicare l'ufficio che gli conferì la patente ed il numero e la data di questa, deve essere anche firmato dal direttore dell'officina e dal proprietario della caldaia presso cui il servizio è stato prestato, e le firme dovranno essere autenticate dal Sindaco del Comune, in cui la caldaia funziona.

Istituto dei ciechi. — L'Istituto dei ciechi di S. Alessio al Monte Aventino sarà aperto domani al pubblico dalle ore 17 alle 20.

Gli allievi eseguiranno scelti pezzi di musica e daranno saggio di lettura e scrittura.

Saranno esposti i lavori manuali eseguiti dai ciechi.

R. Università. — Alcuni studenti ci hanno riferito che una Commissione di quelli che chiesero la proroga degli esami si è presentata alla Minerva e fu ricevuta dal dir. gen. comm. Costetti, che avrebbe detto loro esser stata concessa la proroga fino al 1° luglio; ma il gabinetto del Ministro non ha fatta finora alcuna comunicazione in proposito.

Pel lavoro dei fanciulli — Il Ministero di agricoltura, per rendere più efficace la vigilanza sull'esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli, ha invitato i Prefetti a far eseguire visite periodiche, dagli ufficiali e dagli agenti della pubblica sicurezza, agli opifici nei quali sono impiegati fanciulli.

L'emigrazione al Venezuela — Il Ministro dell'Interno ha diretto ai Prefetti la seguente circolare:

" Da informazioni pervenute al Ministero degli affari esteri risulta potersi fare subito assegnamento su una certa espansione agricola ed economica negli Stati della Repubblica del Venezuela (America del Sud).

" Nulla osta pertanto che gli agenti e i subagenti del Regno facciano operazioni di emigrazione per quella Repubblica, limitatamente ai casi in cui l'emigrazione paghi il prezzo di viaggio con denaro proprio; e ciò in relazione al divieto fatto con le circolari 15 giugno e 22 ottobre 1896, n. 15900-V, che fino a nuova disposizione debbono considerarsi in vigore.

" Le SS. LL. sono pregate di dare pubblicità a queste notizie, e di curare che sia osservato il divieto predetto e che non si proceda al arruolamento di emigranti pel Venezuela senza che sia stato adempiuto a quanto dispone l'articolo 17 del regolamento 11 gennaio 1892, n. 39 „.

Tiro a segno. — Domani saranno riprese al poligono a Tor di Quinto le esercitazioni e gare di tiro a segno con le solite norme.

Il tiro avrà anche luogo fino a nuovo avviso tutti i giovedì, dalle ore 8 alle 12, per eseguire le lezioni regolamentari e la gara di campionato.

A Frascati e Tuscolo. — Il prof. Nispi-Landi farà domani, partendo dalla stazione di Termini col treno delle 10, una gita a Frascati e al Tuscolo.

Per prendere parte alla gita acquistare la tessera di L. 1.50 in piazza Barberini 11, ufficio del *The Roman Herald.*

Circolo degl'impiegati Civili. — Un altro successo ottenne iersera al Circolo degl'Impiegati Civili il nostro scrittore dialettale Pietro Dupont de Saint Pierre, coi suoi sonetti romaneschi, sì patetici che umoristici e colla omai celebre " Processione del Corpus Domini „. Vero artista poi si rivelò per spirito di assimilazione ed osservazione il conferenziere colla sua spiritosissima e veramente originale imitazione della " Campagna di notte „.

Pro infantia — La conferenza del dottor Ballerini all'Istituto d'igiene (via Depretis) anzichè domenica avrà luogo giovedì 9 corr. alle ore 10. Egli parlerà " Sui pregiudizi. „

Per gli Educatori Emanuele Ruspoli e Vittorino da Feltre. — Per la lotteria di beneficenza che avrà luogo domani nella festa a Villa Borghese, S. M. il Re ha concorso inviando alle signore patronesse una grandiosa coppa d'argento.

Pubblica sicurezza. — Sono stati encomiati i delegati Renzoni Guido, Viani cav. Luigi, Molessi Umberto.

E' stato traslocato da Roma a Pisa il cav. Luigi Frosali.

Aste ed appalti. — Stante la decretata abbreviazione dei termini martedì 14 corrente, in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto dei lavori occorrenti per la riduzione degli attuali gabbioni nel canile fuori porta Portese in n. 28 gabbie cellulari, per cui è prevista la spesa di circa L. 7000.

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete, con scheda d'ufficio e con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Il 21 successivo con lo stesso metodo avrà luogo l'appalto della esecuzione dei lavori e delle somministranze relative all'arte del fumista. Importo annuo previsto L. 3000.

D.r Tullio Dovara, specialista per le malattie dei bambini. Fontanella Borghese 46, p.p. Riceve i signori privati dalle 15 alle 17 - i poveri dalle 9 alle 10.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati del 2 maggio 1898.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morti U	D	Σ	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	470	94	564	19	1	20	19	2	1	—	22	469	93	562
S. Antonio	154	251	405	—	—	—	1	—	—	—	1	153	251	404
S.ta Galla	147	—	147	—	—	—	—	—	—	—	—	147	—	147
S. Giovanni	—	417	417	—	19	19	—	11	—	—	11	—	425	425
S. Giacomo	171	108	279	10	4	14	9	5	—	—	14	172	107	279
Consolaz.	62	25	87	3	1	4	4	1	—	—	5	61	25	86
S. Gallicano	71	109	180	1	—	1	3	4	—	—	7	70	106	196
	1075	1004	2079	33	25	58	35	22	1	—	58	1072	1007	2079

Un suicidio. — Il capo mastro muratore Paolo Gori d'anni 50, abitante al casello ferroviario presso i Tre Archi, da circa dieci giorni accusava forti dolori nevralgici allo stomaco ed alla testa. Il pover'uomo non reggeva al tormento che acuiva ogni giorno più, malgrado le cure dei medici.

Poco dopo le sei di ieri mattina il Gori durante un violento attacco nevralgico decise di finirla con la vita. Allontanata la sua famigliuola — la moglie e due figlie giovinette — si precipitava a capofitto da una delle finestre della sua abitazione alta 9 metri dal suolo.

Il disgraziato battendo contro il selciato si fratturava la scatola cranica! Morì sul colpo.

Accorsi sul luogo il delegato Giuriato e la guardia scelta Cecere Anatolio fu provveduto al piantonamento del cadavere in attesa dell'autorità giudiziaria.

Era un brav'uomo stimato ed amato da tutti. Infelice!

Due colombi nella rete. — Lo studente Avello Michele, di anni 20, da Teano (Campobasso) e colà residente, l'altra sera, dopo aver alleggerito della somma di quattromila lire suo zio, il parroco Avello Vincenzo, fuggiva dal paese insieme a certa De Fusco Angiola, una simpatica contadina di 25 anni. I due colombi col treno di Napoli ieri mattina alle 7 giungevano in Roma e ponevano il nido nell'albergo Massimo d'Azeglio, in via Cavour.

La sezione di P. S. della ferrovia, avvertita dalle autorità di Teano, disponeva immediatamente per la caccia dei due amanti.

E poco dopo infatti il delegato Giuriato insieme al brigadiere Carolei riusciva a scovarli mentre meditavano di prendere il volo per altri lidi. L'Avello aveva ancora intatte le 4000 lire che venivano sequestrate.

Investimento. — Nella tenuta Barbuto, presso Marino, il cameriere D'Agostini Severino, d'anni 32, da Montecompatri, fu gettato a terra da un suo compagno che passava di là in velocipede.

Nella caduta il disgraziato riportò due lesioni alla testa piuttosto gravi.

Ladri. — Nella calzoleria di Rubei Filippo, in via S. Maria Maggiore, 13, l'altra notte s'introdussero i ladri asportando 27 paia di scarpe.

— Il ragazzo Valentini Umberto d'anni 16 romano fu arrestato dalle guardie municipali mentre cercava di rubare il becco regolatore del fanale a gas in via Lucrezio Caro.

Truffa. — Le guardie arrestarono in via Monte Caprino il segatore di pietre Battistelli Giuseppe d'anni 61, romano, autore di truffa con falso di lire 80 in danno di Pescetti Maria abitante in via S. Giovanni Decollato, 34, p. 2.

Baruffe. — In via Cola di Rienzo Rusei Marco per frivoli motivi litigò con la figlia Giuseppina d'anni 18, romana, assestandole un pugno sulla faccia. Accorse per dividerli Maganuchi Aliade d'anni 29, da Castel del Piano. Nella baruffa riportò distorsione del dito pollice della mano destra. Ambedue andarono a medicarsi alla Consolazione. Ne avranno per 10 giorni di cura.

A S. Antonio — Ricoverati:

— L'impiegato ferroviario Pescatori Umberto, d'anni 28, alla stazione di Frosinone mentre saliva su di un treno cadde. Contusioni alla gamba sinistra.

— Lo studente Ferlosio Romolo, abitante in via Privata di via Giovanni Lanza, nel pulire una velocipede rimase con la mano destra tra gli ingranaggi. Si produsse lesioni guaribili in 15 giorni.

Arresti. — Ieri mattina le guardie di città della sezione Esquilino trassero in arresto certa De Gregori Assunta d'anni 42 da Tivoli, responsabile di truffa in danno del vetturino Fantilli Sabatino.

— Altrettanto capitò all'ombrellaio Di Pietro Salvatore d'anni 26 d'Aquila perchè nell'osteria in via Bocca della Verità 65 provocava disordini.

— A S. Andrea della Valle fu arrestato il vetturino Ottaviani Nicola d'anni 54 da Tolentino per ubbriachezza.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Lunedì, 6 giugno 1898 - **3ª** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il dì 26 *ottobre* 1897 fino alla polizza **255200.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 4 *novembre* 1897 fino alla polizza **264000.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Anche iersera uno splendido teatro; tutti i posti di poltrona esauriti e nei palchi molte signore della nostra aristocrazia.

Nella bella commedia *Facciamo divorzio*, la leggiadra artista Tina Di Lorenzo fu semplicemente adorabile e sostenne con valore la difficile parte di " Cipriana, „ facendo egregiamente risaltare tutte quelle grazie civettuole, che Sardou ha saputo così finamente insinuare nel suo lavoro.

Pure l'Andò si confermò per quel bravo e corretto artista che tutti conoscono e insieme alla Tina Di Lorenzo e al Pilotto fu acclamatissimo dopo la scena del secondo atto e dopo la fine della commedia quando — fra vivi applausi — il pubblico volle salutarli tutti e tre alla ribalta.

Stasera *Redde rationem* (*La Douloureuse*), commedia in 4 atti di Maurice Donnay, tradotta da Ferdinando Martini, nuovissima per queste scene.

Domani *Il padrone delle Ferriere.*

Nazionale — Iersera dinanzi moltissimo pubblico andò in scena la nuova opera in 2 atti del m. Luzzi: *Teresa*. Il Luzzi era noto per parecchie sue pregevoli canzonette in dialetto romanesco e iersera ha voluto darci una prova maggiore con un lavoro che gli spettatori applaudirono con calore veramente straordinario tanto, che le chiamate al Luzzi in un certo punto non si contavano più.

L'esecuzione fu eccellente da parte di tutti: la signora Ferrari cantò con molta grazia e dovè bissare insieme al tenore Vitti il duetto del primo atto. Il Vitti bissò ancora la sua romanza che disse assai bene ed a loro volta la signora Ferrari e la signora Berti-Cecchini replicarono il duetto del secondo atto.

Ottimo, franco e sicuro il baritono Farinetti.

Stasera *Teresa* si ripete.

Politeama Adriano — Stasera terza della *Gioconda.*

Quirino — Seguitano con successo le rappresentazione della Compagnia d'operette della signorina Carti.

Manzoni — Grandi applausi iersera e molti doni al bravo attore brillante sig. Ristori, il quale - in occasione della sua beneficiata - riuscì perfettamente allo scopo cui mirava col suo programma, cioè, di far passare al pubblico tre ore nella più completa ilarità.

Stasera e domani - a generale richiesta - replica dell'applaudito dramma *I figli del capitano Grant.*

Metastasio — Egregiamente riuscito lo spettacolo di beneficenza di iersera a profitto delle famiglie dei richiamati sotto le armi.

Il bellissimo dramma *Canaglia dorata* ottenne il solito vivissimo successo e tutti gli artisti furono applauditi.

Stasera 9.a replica. **Fabr...**

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Redde rationem*, ore 21.
Nazionale — *Teresa*, ore 21.
Politeama Adriano — *Gioconda*, ore 21.
Quirino — *Pompée*, ore 21.
Manzoni — *I figli del Capitano Grant*, ore 21.
Metastasio — *Canaglia dorata*, ore 21.
Gambrinus P.za in Lucina — *La Bohème*, orchestra Dame Viennesi, ore 21.
Giardino delle Varietà e Birreria Nazionale - Spettacolo variato tutte le sere, ore 21.

Ultime Notizie

Ieri i nuovi Ministri hanno preso tutti possesso dei rispettivi dicasteri, dandone partecipazione ai Capi degli uffici dipendenti con circolari telegrafiche, che i lettori troveranno riunite sotto la rubrica degli " Atti del Governo. „

— Finora nulla è stato stabilito circa la data della riapertura della Camera, per cui le notizie pubblicate in proposito non hanno fondamento.

Il Consiglio dei Ministri, che si riunirà forse oggi, stabilirà il giorno della convocazione del Parlamento, la quale non avrà luogo, probabilmente, prima del 15.

— L'on. Di Rudinì ebbe nella giornata di ieri delle conferenze coi ministri Luzzatti e Bonacci e coi Sotto segretari di Stato Fani e Balenzano.

L'on. Rudinì ebbe pure un cordiale colloquio con l'ex ministro Gallo.

S. M, la Regina ha ieri, a ore 14, ricevuti in privata udienza i nuovi ministri onorevoli Afan de Rivera, Bonacci, Canevaro, Cappelli, Cremona e Fr. la.

Per tutti Sua Maestà ebbe cortesi parole di rallegramento.

Ieri fece ritorno in Roma l'on. Farini, Presidente del Senato.

I Principi di Napoli in Norvegia.

(S) **Cristiania**, 3 — Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli sono giunte in incognito.

Le LL. AA. RR. visiteranno Bergen, Hammerfest e poscia Spitsbergen, dove il Principe prenderà parte alle caccie.

Ambasciata inglese.

Sir Philip Currie, nuovo ambasciatore d'Inghilterra presso il Quirinale è giunto ieri in Roma. Ricevuto alla stazione dal personale dell'Ambasciata ha preso provvisoriamente alloggio all'Hotel Bristol.

Un voto di Milano

(S) **Milano**, 3. — Il Consiglio comunale, nella sua odierna seduta, ha approvato un ordine del giorno dell'on. senatore Negri, che plaude all'opera del Regio Commissario straordinario, generale Bava, e dell'Esercito per la repressione dei recenti tumulti.

Pei funzionari comunali e provinciali

Ieri si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Sacchi, la Commissione parlamentare pel disegno di legge sui funzionari comunali e provinciali, presenti gli on. Ghigi, Arnaglia, Stelluti-Scala e Codacci-Pisanelli.

Previa lettura e discussione, venne approvato il progetto che la Commissione propone invece di quello governativo e dell'altro di iniziativa parlamentare, ed il relatore on. Ghigi, fu autorizzato a presentarlo alla Presidenza, insieme alla sua relazione, nella prima seduta della Camera.

Elezioni politiche.

I Collegi elettorali di Piedimonte di Alife (Caserta 7.) e di Pietrasanta (Lucca 5.) sono convocati pel 19 corr. per procedere alla elezione del proprio deputato. Occorrendo ballottaggio avrà luogo il giorno 26 successivo.

Infortuni nelle miniere.

Una circolare del Ministero dell'interno avverte i prefetti di riferire senza indugio e direttamente anche al Ministero dell'Industria gli infortuni che fossero per verificarsi nelle miniere, nelle fabbriche ed opifici in genere.

Ministero della Guerra.

Con Decreto, in data di ieri, S. M. il Re ha nominato il generale Cesare Tarditi, Sottosegretario di Stato per il Ministero della guerra.

Ministero di Grazia e Giustizia.

L'on. Bonacci ha chiamato a capo gabinetto il cav. Ostermann, presidente del tribunale di Roma. Scelta felicissima.

Il ministro Bonacci ha confermato a segretario particolare il cav. Raffaele Zegretti, che già occupava lo stesso ufficio col ministro Zanardelli.

Ministero dell'Interno.

Il *Bollettino* del ministero dell'interno contiene la nomina del comm. Luigi Bodio a consigliere di Stato e del comm. Tommaso Tittoni a prefetto di Perugia.

— Biadier cav. Gennaro, consigliere con le funzioni di sottoprefetto di Frosinone, destinato in missione a Palermo.

Marchetti dott. Antonio, consigliere in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato a Reggio Calabria.

Ministero dei LL. PP.

Il generale Afan de Rivera si è recato iermattina a S. Silvestro ed ha avuto col ministro Pavoncelli un colloquio cordialissimo di oltre due ore.

Il ministro uscente ha informato il nuovo dell'andamento di tutti i servizi e gli ha comunicato i progetti di cui abbiamo ieri dato un sunto.

Il generale Afan de Rivera ha ricevuto, quindi, i funzionari cui ha rivolto cortesi parole.

Il nuovo ministro ha pregato il comm. Tedesco di restare nell'ufficio di capo di gabinetto, ma il comm. Tedesco ha ringraziato dicendo trovarsi nella impossibilità di accettare dovendo dedicare tutta l'opera sua alla Commissione d'inchiesta ferroviaria nell'ultimo periodo dei lavori.

L'on. Afan de Rivera, su proposta dello stesso on. Pavoncelli, ha nominato capo di gabinetto il cav. Roberto De Vito, già segretario nel gabinetto stesso ed ha confermato nell'ufficio di segretario il cav. Domidò.

A segretario particolare il generale Afan de Rivera ha confermato il capitano d'artiglieria cav. Piscibelli che già occupava lo stesso ufficio al ministero della guerra.

L'on. Pavoncelli ha diretto il seguente telegramma agl'Ispettori Compartimentali del Genio Civile e ai RR. Ispettori Capi delle Strade ferrate:

" Nel lasciare il Ministero, invio a Lei e a tutti gli ufficiali dipendenti un caldo saluto e un cordiale ringraziamento per l'efficace cooperazione. „

Ministero delle Poste e Telegrafi.

S. M. il Re, con decreto in data di ieri, ha accettato le dimissioni rassegnate dall'on. Mazziotti dalla carica di Sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi.

Ministero della Marina.

L'onorevole Palumbo, cedendo alle insistenze del ministro Canevaro, ha accettato di rimanere nella carica di sottosegretario di Stato.

Il ministro Canevaro ha confermato nei rispettivi uffici; il cav. Antonio Baldanzi capo della prima Divisione (Gabinetto), il tenente colonnello comm. Dante Parenti capo del riparto segreteria e il comm. Camillo Pavarini segretario particolare.

Il tenente di vascello Narducci Lamberto imbarcherà sulla *Dogali* in surrogazione del pari grado Galliani Lamberto.

Per ricevere altra destinazione sbarca dalla torp. 133-S (a Taranto) il ten. di vasc. De Luca Carlo, surrogato dal pari grado Triangi Arturo, a sua volta sostituito nella carica di aiutante maggiore di quel distaccamento C. R. E. dal tenente di vasc. Laureati Marino.

Sono partite le rr. navi: *Morosini* da Gaeta, *Carlo Alberto* da Spezia e *Amerigo Vespucci* da Gibilterra.

Il *Flavio Gioia* partito da Livorno è giunto a Spezia.

A Gaeta è giunto il *Piemonte*

Borse e Mercati

Roma, 3 Giugno 1897.

La nostra Rendita, favorita dall'eccellente contegno dei mercati esteri, continua il movimento ascendente. Esordita oggi a 99.70 chiude domandata a 99.75 per fine corrente.

Per contanti fu quotata 99.65 a 99.67 1|2.

Rendita 4 1|2 108.55.

Valori ben tenuti. Banca d'Italia 821 — Meridionali 728 — Acque 1095 a 1085 — Gas 733 a 73[illegible] Omnibus 378 — Condotte 208.50 — Molini 146 — Metallurgica 158 — Banco Roma 156.

Cambi deboli.

Francia 107.35 — Londra 27.16.

Ore 18,30. — Fermissimi.
Rendita 99.90 a 99.92 1|2.

Cambio dazio doganale 4 Giugno L. 107.34
Dal 30 al 5 - fino a L. 100 — L. 107,35

BORSE ITALIANE — 3 giugno 1898
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 68	99 67	99 65	99 70
Id. fine.	— —	99 80	99 72	— —
Id. 4 1|2 0|0	108 40	108 35	108 50	— —
Az. B. d'Italia	819 —	— —	819 —	819 50
„ B. Generale	— —	74 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	528 —	528 25	528 —	527 1/2
„ „ Merid.	727 50	728 —	729 —	728 —
„ di Torino.	— —	— —	443 —	—
„ B. Sconto.	— —	— —	— —	
„ Tiberina .	— —	— —	7 —	—
„ Sovvenz. .	— —	— —	14 —	—
„ Nav. Gen.	392 50	392 50	— —	—
„ Raff. Zuc.	389 —	389 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0|0 .	— —	315 75	— —	— —
id. Merid....	— —	328 —	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0.	— —	503 —	— —	— —
„ „ 4 1/2.	— —	513 —	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	513 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	107 37	107 35	107 37	107 35
Berlino id.	132 80	132 72	— —	132 70
Londra id.	27 15	27 16	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	27 15	27 16

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 3, ore 22.15 (Borsino) — Rendita 108,78 contanti 99,97 fine mese — 4 1|2 Sc. 529 — Na- — Meridionali 728.75 — 389.50 — Banca d'Italia 822 a 822 — Acciaierie 512.

Consolidati - Media uff. del Regno - 2 giugno

	con cedola	senza cedola
3 0|0 lordo	99.44 1|2	97.44 1|2
4 1|2 netto	108.38 1|4	107.25 3|4
5 0|0 netto	99.30 1|2	97.30 1|2
4 0|0 lordo	61.60 1|4	60.40 1|4

Parigi, 3, 15.13	Apertura	Chiusura	Chiusura
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	101 65	— —
„ 3 0|0 perp.	103 07	103 17	102 92
„ 3 1|2 0|0	106 40	106 42	— —
ITALIANA 5 0|0	93 —	93 95	93 80
turca	21 57	21 77	21 55
spagnuola	34 15/16	35 7/16	34 [illegible]
russa nuova . . .	96 —	96 10	96 85
portoghese. . . .	— —	18 3/4	18 [illegible]
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0|0 . . .	— —	— —	542 1/2
Banca di Parigi. . .	944 —	946 —	936 —
Banca Ottomana . .	— —	549 1/2	544 1/2
Credito Fondiario. .	— —	670 —	665 —
Azioni di Suez . . .	— —	3626 —	3600 —
Lotti Turchi.	— —	110 —	108 —
Fer. Meridion. ital..	— —	679 —	676 —
CAMBI sull'Italia . . .	— —	6 7/8	6 7/8
su Londra. . . .	— —	25 29	25 28 1/4
su Madrid	89 3/4	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 3 ore 15,50 (fonte francese) — Mercato fermissimo su tutta la linea. Qualche realizzo *Exterieur* dopo borsa.

Parigi, 3 ore 16 (fonte italiana) — Fermissimi 103,15 — 22|25 — 93,25 — 25|50 — 50|2[illegible] 70|50 — 676 — 21,80 — 26,65 — 546 — 35,0[illegible] — 156|5 — 250|5 — 671.

Vienna, 3, sostenuta	2	3	**Londra** 3, chiusura	3	3
C.ª austriaca	358 62	358 —			
R. aust. oro	121 30	121 30	N.li Cons.	111 9/16	111 7/16
Id. carta	101 85	101 85	Italiana .	91 1/2	91 15/16
N.li d'oro	9 54	9 53 1/2	Turca . .	21 5/16	21 1/2
Lire ital.	44 32	44 35	Egiziano	107 3/4	108 —
C. Londra	120 45	120 40	Argento .	27 1/8	27 1/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st.

Berlino, 3 fermissimo	2	3	**Sconto ufficiale** SAGGIO	
Ital. cont.	91 90	92 —		
f. mese .	91 73	92 —		
it. Merid.	133 —	133 —		
„ Medit.	95 —	95 25	Italia. . . .	5 per 0|0
Obb. ferr. 3 0|0	58 —	58 10	Francia. . .	2 per 0|0
„ Merid.	61 10	61 —	Inghilterra.	3 per 0|0
„ Roma.	93 60	93 80	Germania.	4 per 0|0
„ Medit.	— —	— —	Austria. . .	5 per 0|0
B. Comm.	109 75	109 70	Belgio . . .	3 per 0|0
Rublo. . .	217 —	217 05	Spagna . . .	
Cambio Italia.	75 30	— —		

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 3 giugno ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno TENDENZA calma	Balle N.	6000

Havre, 3 giugno ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno Prezzo fine giugno TENDENZA calma	Balle N. L. 41 63	[illegible]
Caffè, Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N Prezzo [illegible] giugno [illegible]	[illegible]

Parigi, 3 giugno ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farina prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Zuccheri	104	—	104	—	

STAZI ARCANGELO gerente.

La Campana di Huesca

DI

A. CANOVAS DEL CASTILLO

Traduzione di GIULIO VILLETTI

— Io desidero dimenticarla con tutta la mia anima: mo non vi sono ancora riuscito.

— Ebbene, ditemi, peccatore: siete voi veramente pentito delle vostre colpe?

— Sì, padre mio.

— Ebbene allora potrete entrare nella grazia di Dio, per mezzo della mia assoluzione spirituale.

Confessore e penitente continuarono a parlare sottovoce per alcun tempo fino a che l'abate pronunziò l'assoluzione, dopo di che il monaco uscì dalla chiesa incamminandosi di nuovo alla volta di Huesca.

Giunto ad una delle prime vie della città, il monaco licenziò i suoi due compagni, e solo si diresse verso l'antica chiesa di San Pietro Vecchio.

I due scudieri, s'incamminarono alla volta dell'Alcazar, dove entrarono come in casa propria: mentre la gente che li vedeva passare, diceva:

— Quegli è il Conte di Barcellona, col signor di Moncada.

CAPITOLO XXXVI

Che narra alcuni particolari dimenticati del cronista mozzarabo.

La principessa Donna Petronilla che, come sappiamo, aveva appena due anni d'età, rimase sotto la tutela del Conte di Barcellona, dopo la semplice formola del matrimonio.

Le nozze ebbero luogo soltanto vari anni dopo. E furono sovrani famosi per la Spagna, e per tutto il mondo, il re Don Berenguer e la regina Donna Petronilla.

Regnarono felici, uomo quegli di gran valore, e modello questa di sposa onorata e buona regina. Per tale unione, dell'Aragona e della Catalogna si formò quel potente Stato che destò nel mondo tanta ammirazione colle sue leggi, e tanto timore colle sue armi e le sue conquiste.

Glorioso rimane ancora, dopo tanto tempo, il nome di quei due monarchi; ciò che non può dirsi di quello di Don Ramiro.

Si racconta ch'egli non potesse più udire il suono della campana del monastero, quella campana così sinistramente sostituita da Aznar, senza che le lagrime non gli venissero agli occhi, e che le sue labbra non mormorassero alcune orazioni.

Ma è da credere, ciò non ostante che in quel chiostro di San Pietro Vecchio e nel vicino cimitero, Don Ramiro andasse a poco a poco dimenticando il suo amore e perfino la stessa Donna Ines.

E se Iddio non volle che si estinguessero del tutto i suoi rimorsi, li avrà certo menomati quel luogo devoto, dove tutto respira penitenza, e tutto impone all'anima rassegnazione e silenzio.

Morì alfine Don Ramiro solo in San Pietro Vecchio, senza che alcuno potesse raccogliere le sue ultime parole, nè la sua ultima volontà.

I monaci suoi fratelli ne raccolsero il cadavere che tuttora portava il cilicio, e vuotato un antico sarcofago romano, ve lo depositarono.

Della sua sposa Donna Ines si sa ch'ella pure visse santamente il tempo che le restò di vita, senza mai dimenticare un momento il suo sposo, ma senza mai lamentarsi del suo abbandono.

Aznar sposò Castana, come ci consta da alcune vecchie scritture, dotata secondo la promessa di Donna Ines, di sufficienti beni per vivere comodamente.

E narrasi che Aznar continuò ad essere sempre famoso fra gli almogabares per il suo valore e la sua crudeltà, e che lasciò figli degni di lui, i quali ne generarono altri che si distinsero nelle guerre.

Ma crediamo che sia gradevole ai nostri gentili lettori, sapere che non ostante la sua crudeltà, trattò sempre in tutta la sua vita, molto amorosamente Castana, e che questa fu tanto felice con lui, come meritava esserlo.

Del fine di Fortunon, di Carmeson ed altri almogabares, nulla si è potuto sapere; ma è a credersi che siano periti in uno dei soliti scontri coi mori, oppure precipitando in qualche abisso, o assiderati sotto la neve delle montagne.

Del vecchio monaco Gaufrido non si sa altro che fu visto mangiare e bere in una taverna dopo di essere uscito dalla casa dove lo avea imprigionato Aznar.

E certo, tornando al suo convento, avrà pensato che non conveniva fidarsi tanto della propria forza, nè del primo venuto che domandi un favore.

E quasi potremmo anche assicurare che dovea ricordarsi di Aznar, tutte le volte che mangiava, per la mancanza dei due denti con cui avea pagato il suo primo rifiuto.

Dapifer fu uno dei migliori guerrieri di quell'epoca di continue guerre, e pure uno di quei che accompagnarono il cadavere di Don Berenguer, a Barcellona, dove questi avea fatto miracoli, ed era in odor di santità.

E ciò prova ch'egli morì molto vecchio.

Pietro di Fivalle ebbe un discendente più coraggioso di lui, il quale ha lasciato buona memoria di sè.

Raderico vestì l'abito sacerdotale e divenne canonico, ma sospettasi ch'egli abbia lavorato a tutt'uomo per diventarlo, e più che altro per soddisfare la sua avidità di danaro.

E benchè non vi siano bastanti prove per affermarlo, pure è a credere ch'egli fosse stato il paggio che lasciò leggere, a Ferriz di Lizana il messaggio dell'abate di Tomeras, mediante certe monete d'argento, delle quali andava pazzo; il che proverebbe com'egli non si contentasse di essere mediatore in amore, ma che prestava a chiunque meglio lo pagava, i suoi servigi.

Del vecchio abate di Mont-Aragon non si sa altro che continuò, ancora per molti anni, a vivere e che tanta fu l'impressione che gli fece il sincero pentimento del re, che tutti i giorni egli si recava al luogo ove avea dato l'assoluzione a Don Ramiro, a pregare Iddio per la salvezza del Re Monaco.

Che Iddio lo abbia ascoltato!

FINE.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.
—*(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)*—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Guida del Forestiero

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si dànno i biglietti) dalle 9 alle 12.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo dalle 8 1/2 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 12.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA. via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 80, dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12; 14 alle 18.
Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3/4
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 16.
Magazzino Archeologico Orto Botanico: 13 alle 16

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	6,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Torino	6,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Milano	6,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	16,5	23,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,20	16,5	20,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	10,30	—	—
Civitavecchia	6,35	—	11,35	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	15,10	17,25	19,—	—
Marino-Albano	6,40	9,25	13,10	16,40	18,30	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	12,22	17,45	—	—
Velletri-Terracina	6 5	—	12,22	15,40	17,45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	10,35	10,—	17,28	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	17,50	19,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22.45	23.30
Torino	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	23.30
Milano	6,55	—	9,5	10,20	15.30	22.45	23.30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,35	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	19,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	12,5	16,30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19 20	—	—
Frascati	6 40	8,54	13,—	16,20	21,35	—	22,30
Nett.-Anzio-Albano	—	7,51	12,38	19,25	21,55	—	—
Albano-Marino	7,10	9,30	14,30	20,45	—	—	22,40
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15 49	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	20,54	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,—	9,30	11,37	15,18	18,15	festivo	—	—	—
Bagni	a.	7,11	10,32	12,49	16,29	19,26		—	—	—
Tivoli	a.	7,43	11,3	13,21	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,19	8,57	12,—	15,58	17,47	18,54	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,34	12,57	16,31	18 24	19,28	—	—	—
Roma	a.	7,58	10,41	13,44	17,30	19,30	20,35	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lip